Telefoni: Direzione 96321 - Redazione 93854
Cronaca 95854 - Amministrazione 93854
Pubblicità - UPI - via S. Pellico 4 - Tel. 94044

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Venerdì, 13 gennaio 1956
Anno LXXV Fondazione: 1881
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 2858 nuova serie Lire 25

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 94-044 - Prezzi per mm. d'altezza (larghezza una colonna): Annunci commerciali L. 200 - Necrologie fam. L. 180 (partecipazioni lutti enti ecc. L. 300) - Finanziari e legali L. 300 - Nel corpo del giornale L. 250 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche. Tasse governative in più - Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA: annuo L. 6250, semestrale L. 3250, trimestrale L. 1700 - ESTERO: annuo L. 10.000, semestrale L. 5200, trimestrale 2700 - Copie arretrate il doppio

IL MONITO DI DULLES

Le rivelazioni del Segretario di Stato americano John Foster Dulles a proposito del modo nel quale in tre occasioni — nel 1953 in Corea, l'anno successivo in Indocina e nel 1955 nello Stretto di Formosa — fu evitato il rischio imminente di un conflitto con i cino-comunisti e con i sovietici, hanno motivato la spiegazione di un metodo, che da oltre un triennio si applica da parte dei responsabili della politica internazionale degli Stati Uniti: il metodo dell'alternanza tra avvertimento e rappresaglia. Dulles ha spiegato che i dirigenti sovietici furono avvertiti, più o meno direttamente, che il Governo di Washington avrebbe impiegato bombe atomiche nell'eventualità di una mancata risoluzione di conflitti locali (prima Corea e poi Indocina) o di attacco contro isole tenute dai nazionalisti cinesi; bombe atomiche furono recate in prossimità delle zone in questione a bordo di portaerei.

In una valutazione delle gravi rivelazioni di Dulles occorre anzitutto prescindere dai motivi di politica interna (si è entrati nell'anno delle elezioni presidenziali negli Stati Uniti) che le hanno suscitate, allo scopo di dimostrare la consistenza dell'azione internazionale svolta dai repubblicani, contro le accuse dei democratici. In effetti, quelle rivelazioni contengono l'enunciazione di un metodo che può essere assunto a chiarimento non soltanto degli atti dianzi citati, ma anche della condotta generale di una politica estera. Tutta la polemica dei repubblicani, nel tempo delle precedenti elezioni, era stata fondata sulla critica alla cosiddetta politica «del contenimento» dell'espansionismo sovietico; si suggeriva l'esigenza di una ripresa attiva, dell'assunzione di iniziative, ma i termini di ciò si confondevano spesso, nelle enunciazioni programmatiche, con le tesi del «rolling back», cioè del respingere indietro i comunisti, della «liberazione» dei paesi sottoposti a regime comunista, e paradossalmente con le teorie della «strategia periferica», dell'asiatismo, di un certo neo-isolazionismo. Posizioni difficilmente conciliabili con l'assunzione di una iniziativa complessa e delicata, comportante non lievi rischi.

All'inizio del quarto anno di amministrazione dei repubblicani, le rivelazioni di Dulles confermano una constatazione che era stata possibile a proposito degli orientamenti della politica internazionale degli Stati Uniti, e cioè che non si è trattato, nell'ultimo triennio, di capovolgimento di posizioni, bensì di continuazione della politica del contenimento, ma con metodi diversi. Un capovolgimento può essere ritenuto quello d'ordine psicologico che ha caratterizzato il nuovo linguaggio della diplomazia nordamericana: ma il risultato è evidente nel mancato mutamento dell'indirizzo della politica internazionale dell'URSS, così come nell'incapacità di suscitare rettifiche di alcuni errori della politica europea-occidentale e di soddisfare la primaria esigenza di un più accentuato solidarismo Europa America.

Sì che ora Dulles è stato indotto a gridare il suo «svegliati, America!» anche a nome del Presidente Eisenhower, e attraverso l'autorevole conferma di tutti i membri della delegazione americana alle Nazioni Unite. E' un invito drammaticamente espresso, quello di Dulles, ed è rivolto non solo al suo paese, ma a tutto l'Occidente; è l'ammonimento che il metodo dei comunisti continua ad essere efficace, che occorre tenerne conto e non sopirsi nell'illusione di un indirizzo esclusivamente distensivo. E quasi a commento del suo appello, Dulles ha citato i tre casi nei quali il conflitto è stato evitato mediante il ricorso a mezzi drastici: l'arma atomica.

Si è accennato, dianzi, ai caratteri dell'azione politico-diplomatica degli Stati Uniti nell'ultimo triennio, perchè apparisse chiaro in qual modo si esprima, oggi, la situazione. Ma il richiamo a responsabilità, a incertezze, a errori non può essere acquisito senza che si palesi la convinzione, d'altra parte, di un inderogabile richiamo alla realtà: anzitutto va constatato che sul piano propagandistico le rivelazioni di Dulles possono finir col giovare alle tesi del «pacifismo» sovietico, perchè la semplice avvertenza sull'efficacia della minaccia atomica può suscitare perplessità tra gli osservatori meno attenti, anche se non comunisti o filocomunisti.

Avvertimento e rappresaglia: i due termini sono difficilmente conciliabili, se si conferma la fedeltà al principio secondo il quale si respinge ogni ipotesi di guerra preventiva. E in qualunque caso, dovrebbe essere spiegato come e fino a qual punto gli alleati della maggiore potenza abbiano condiviso la responsabilità e i rischi del metodo enunciato, se essi siano in grado, attualmente, di condividerli. Ciò che non significa, sia bene inteso, una rinuncia alla resistenza di fronte al comunismo, alle sue manifestazioni, alle sue tendenze. Si tratta di conciliare, bensì, possibilità e metodi, di commisurare alle esigenze della congiuntura le capacità singole e collettive dei paesi che partecipano alla stessa battaglia per la libertà. Senza che si incorra nell'errore, più volte attuato in passato, di un isolamento che è conseguenza dell'assunzione di atteggiamenti difficilmente conciliabili con il senso di responsabilità di tutti i componenti della stessa famiglia.

Cesare Tosi

ANCORA REAZIONI in Borsa per l'articolo 17

Roma, 12

La ripresa delle contrattazioni nelle Borse ha visto un nuovo cedimento dei corsi anche per le voci sparsesi secondo le quali il comitato tecnico proposto dal Ministro Andreotti per la formulazione delle norme più idonee alla razionale applicazione del tanto discusso articolo 17 della nuova legge tributaria non avrebbe avuto in pratica nessuna facoltà ove fosse stato effettivamente costituito. Attinte informazioni a fonti dirette, si può invece precisare che il Ministro delle Finanze inviterà nella prossima settimana l'Associazione nazionale degli agenti di cambio a designare i propri rappresentanti in seno all'istituendo comitato tecnico di cui sopra. Pertanto le voci pessimistiche di cui sopra non pare abbiano fondamento.

Per Edgar Faure, l'avversario numero 1 di Mendes France, la lotta è sempre aperta: la posta è l'avvenire della Francia

SU INVITO DEL GOVERNO DI BONN

La visita in Germania di Segni e di Martino

Fissata al 5 febbraio la partenza

Roma, 12

Viene ufficialmente confermato da Palazzo Chigi che il Presidente del Consiglio on. Segni e il Ministro degli Esteri Martino partiranno il 5 febbraio per effettuare la già preannunciata visita ufficiale nella Repubblica federale tedesca, dove si tratteranno fino al giorno 9.

Come è noto, tale visita si svolge su invito del Governo federale tedesco e venne, a suo tempo, rinviata a causa della malattia del Cancelliere Adenauer. Essa darà modo al Presidente Segni e al Ministro Martino di avere vari colloqui con i dirigenti tedeschi sulle questioni di reciproco interesse per i due paesi, nonchè sui principali problemi internazionali d'interesse generale.

Stamane il Presidente del Consiglio, ha avuto un colloquio con il Ministro degli Esteri, nel corso del quale l'on. Martino ha riferito circa le visite ufficiali da lui recentemente compiute nell'India, nel Pakistan ed a Ceylon. E' stato compiuto un esame della situazione internazionale con particolare riguardo ai rapporti tra l'Italia ed i paesi recentemente visitati dal Ministro Martino.

L'amm. Pellegrini negli S.U. dal 16 gennaio al 6 febbraio

Washington, 12

L'ammiraglio Ernesto de Pellegrini, Capo dell'ufficio dello Stato maggiore della Marina italiana, si recherà negli Stati Uniti ove soggiornerà dal 16 gennaio al 6 febbraio. L'ammiraglio de Pellegrini sarà invitato a Norfolk, nella Virginia, al quartier generale della flotta americana dell'Atlantico, visiterà la base navale di Key West, ove il Presidente Eisenhower sta trascorrendo un periodo di convalescenza, ed infine si recherà a Pensacola, nella Florida.

NON SEMBRA ANCORA CHIUSA LA QUESTIONE DELLA LEGGE DELEGA

CONSIDERATO UN ARMISTIZIO L'ACCORDO PER I PUBBLICI DIPENDENTI

Restano sul tappeto i problemi dei professori, dei ferrovieri e dei postelegrafonici sui quali dovrà pronunciarsi il Parlamento - Il Ministro Gava intende dimettersi?

Roma, 12

Ora che una parte della legge delega è stata approvata — perchè dopo tanto rumore, pur di evitare la «proroga», si è fatto appena in tempo a varare una parte soltanto dei provvedimenti che la legge in questione prevedeva in attuazione della riforma della burocrazia — si tirano le somme. E naturalmente i risultati quadrano per tutti: per i sindacalisti (tranne che per quelli di destra, a dir la verità), come per il Governo. Ma, in realtà, il Governo ha firmato ieri sera soltanto un armistizio, poichè — come si sa — il Presidente del Consiglio ha esplicitamente ammesso che dal 1.o luglio del 1957 tutto il movimento delle rivendicazioni potrà rimettersi in moto; e d'altra parte nell'armistizio stesso esistono già le premesse per la ripresa delle ostilità, poichè i sindacalisti non hanno intenzione di mandar giù tanto facilmente il fatto che parecchie delle proposte avanzate e delle modifiche apportate dalla Commissione consultiva non sono state accolte dal Consiglio dei Ministri. A ciò ha fatto chiaro riferimento l'on. Pieraccini (il quale faceva parte della delegazione della CGIL nel corso delle trattative) in un editoriale pubblicato stamane nel quotidiano del PSI: «Noi ci attendiamo che esso (cioè il Consiglio dei Ministri) rispetti i voti della Commissione, delle organizzazioni sindacali e gli impegni assunti dallo stesso Presidente del Consiglio. E' certo, tuttavia, che se ciò non si verificasse, si aprirebbe nel paese una situazione estremamente delicata, della quale non porteremmo certamente noi la responsabilità. I lavoratori non tollererebbero che tutto il faticoso lavoro di queste ultime settimane fosse reso vano».

A sua volta Bitossi, parlando al Congresso nazionale del sindacato ferrovieri della CGIL, ha dichiarato, tra l'altro, che «se i provvedimenti emanati ieri sera dal Consiglio dei Ministri non corrispondono al testo approvato dalla Commissione parlamentare, i dipendenti pubblici non accetteranno i fatti compiuti e riprenderanno la lotta sindacale».

Evidente, dunque, che la partita non è chiusa, anche perchè dalla regolamentazione così confusamente varata sono rimasti esclusi il settore della scuola, che è sempre agitatissimo, e quelli delle varie aziende autonome, tra le quali figurano ferrovieri e postelegrafonici, i quali sono sempre sul piede di guerra. Sulla sistemazione di questi particolari, delicati settori, dovrà pronunciarsi il Parlamento, poichè i decreti delegati che li riguardano saranno trasformati in disegni di legge ordinari. Ma — qui è il punto — bisogna vedere come si metteranno le cose al Parlamento.

Insomma, dubbi e riserve se ne registrano in gran numero negli ambienti politici e parlamentari sia sul comportamento dei sindacati che su quello della Commissione, e sul modo come le trattative sono state condotte dal Governo nell'ultima fase. E' vero che era doveroso da parte del Governo il massimo sforzo per dare una sistemazione economica quanto più possibile soddisfacente agli statali, ma altrettanto vero è che non si sarebbe dovuto immeschinire a nessun costo riducendola ad una trattativa sindacale quella che avrebbe dovuto essere la grande operazione legislativa e riformatrice della pubblica amministrazione.

Perchè, dopotutto, il grosso sacrificio compiuto dallo Stato non varrà neppure a chiudere una volta per tutte la partita relativa alla sistemazione economica e giuridica. Valeva la pena addossare all'erario oneri così pesanti soltanto per ottenere dalla Commissione consultiva il parere su un certo numero di decreti delegati entro il termine stabilito? Valeva la pena di accettare una trattativa sull'osservanza di quel termine senza rendersi conto che in tale trattativa il Governo si sarebbe trovato in una posizione di inferiorità, essendo tutte le armi in pugno ai sindacalisti? Netta è l'insoddisfazione per la soluzione data al problema, che si rileva negli ambienti della maggioranza, specie nei circoli repubblicani, dove ci si chiede se non si tratti di un rinvio piuttosto che di una soluzione, e in quelli liberali, particolarmente preoccupati per le continue dilatazioni della spesa e per il raggiunto limite di pressione fiscale che minaccia, oggi, di dover essere a tutti i costi superato.

Naturalmente, è ancora presto per sapere se in cambio della maggiore spesa di 27 miliardi che il Governo ha creduto di accollare all'erario si avrà una vera tregua. Ma è facile predire che no, anche se i socialisti per il momento appaiono piuttosto cauti nelle loro riserve, nella CGIL i sindacalisti del PSI stanno moderando notevolmente l'impazienza dei loro alleati comunisti. Evidentemente, essi sono peroccupati della possibilità che prima o poi si arrivi ad una crisi. Il fatto che l'on. Segni, dinnanzi alle resistenze di Gava e ai rilievi degli altri Ministri, avesse minacciato — così è corsa la voce — di dimettersi, preoccupava ieri e continua a preoccupare oggi (come sintomo) i socialisti, perchè una crisi potrebbe aprir la via a successioni tutt'altro che gradite. Se crisi ci dovrà essere — essi pensano —, non deve essere su un tema come questo, ma su un tema dal quale possa scaturire una chiarificazione nel senso da loro desiderato. Tutto ciò, naturalmente, non esclude la possibilità di nuovi fermenti, se i problemi rimasti aperti non troveranno quella soluzione favorevole che le sinistre postulano. Per parlarne con maggior cognizione, bisognerà ancora aspettare di conoscere il testo definitivo dei provvedimenti approvati e constatare quali e quante delle modificazioni proposte dalla Commissione siano state accolte dal Governo.

In ogni caso, le voci di crisi in gestazione che avevamo raccolto ieri sera, continuano a circolare. Si dice, infatti, che durante tutte le fasi della laboriosissima trattativa Gava si è trovato sempre in disaccordo con Gonella ed era del parere che si dovesse, tutt'al più, addivenire alla maggiore spesa di 27 miliardi soltanto contro un preciso impegno delle organizzazioni sindacali, e soprattutto della CGIL, di non sollevare in alcun modo, almeno fino al 30 giugno del prossimo anno, questioni che comportassero ulteriori oneri finanziari nel settore del pubblico impiego. In conseguenza di queste sue divergenze di vedute, l'on. Gava avrebbe comunicato al Presidente del Consiglio la sua ferma intenzione di lasciare l'ufficio di Ministro del Tesoro subito dopo aver collaborato alla definizione e messa a punto del bilancio per il prossimo esercizio finanziario.

A mezzogiorno, il Presidente del Consiglio si è recato dal Capo dello Stato per informarlo minutamente della situazione e sul modo come la questione della legge delega è stata risolta. E' vero che nell'ampio giro d'orizzonte che è stato fatto ieri si è parlato anche d'altro. Segni ha esposto al Presidente il programma futuro che il Governo intende attuare, con particolare riferimento all'attività legislativa; si è esaminato il problema dell'IRI eccetera, ma la questione degli statali è stata al centro del colloquio tra i due uomini politici.

Qualcuno ha parlato di talune riserve che sarebbero state fatte dal Capo dello Stato, ma è inesatto. In realtà, dopo la firma, è cominciato il normale coordinamento tra le leggi delegate e la stesura delle stesse. Tanto che nel pomeriggio a Palazzo Vidoni si sono radunati i Ministri Gonella, Moro, Andreotti e Rossi per procedere alla stesura degli articoli nella forma definitiva approvata dal Consiglio dei Ministri e al loro coordinamento con il testo emendato dalla Commissione. Sugli stessi temi Segni si è intrattenuto prima con Gava e poi con il sen. Zotta.

Intanto, sempre maggior importanza, comincia a darsi ai discorsi sulla legge elettorale che presto verrà sul tappeto delle discussioni. Già ne hanno parlato i socialdemocratici — la cosa è passata con scarso rilievo dato il tema dominante della legge delega —, i quali torneranno ad adunarsi la settimana prossima per giungere con ogni probabilità ad una decisione, specie per quel che riguarda la questione degli apparentamenti. Lo stesso tema sarà discusso domani mattina, in via preliminare, dalla direzione democristiana, la quale si aduna per fare un bilancio di tutta la situazione politica.

Oggi l'argomento è stato oggetto di discussione della direzione liberale, la quale però rimane sempre del parere della utilità di conservare gli apparentamenti, mantenendo cioè un atteggiamento analogo a quello dell'on. Fanfani. I liberali questa sera hanno emesso un comunicato sui lavori direzionali che hanno spaziato su tutta la situazione, non esclusa la questione degli statali.

La Russia parteciperà alla Fiera di Milano

Milano, 12

Radio Mosca ha annunciato oggi che l'Unione Sovietica prenderà parte quest'anno alle Fiere internazionali di Lipsia, Milano, Hankow, Surabaya, Damasco, Zagabria, Vienna, Salonicco, Kabul e Cairo.

ESPLICITE DICHIARAZIONI DEL SEGRETARIO DEI SOCIALISTI FRANCESI MOLLET

Il fronte repubblicano avviato su un binario di intransigenza

Frattanto i democristiani prendono posizione contro un eventuale Governo di minoranza affermando che si opporranno a qualsiasi formazione sostenuta dal partito comunista

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 12

Dopo le dichiarazioni che ha fatto stamane, in una colazione offerta dalla stampa estera, il segretario generale del partito socialista, Guy Mollet, non vi sono più dubbi sulle intenzioni dei leaders del fronte repubblicano. Essi intendono governare, nel caso che l'incarico fosse loro affidato, con i voti dei comunisti disinteressandosi di quel che decideranno e faranno gli altri partiti nazionali. L'idea di un Gabinetto di minoranza che presenti all'Assemblea un programma e che dica: questo vogliamo fare, a voi la responsabilità del voto, ha preso piede.

Per Guy Mollet non ha importanza che a capo del nuovo Governo sia un socialista, ossia lui, o un radicale, cioè Mendes France. Il fronte repubblicano ritiene di avere avuto dal paese, in virtù del risultato delle elezioni, il mandato di governare e di far uscire il paese dall'immobilismo e agisce in conseguenza. E' difficile poter dire in materia quanta ci sia di presunzione o di fondatezza in questa asserzione. Le cifre — a dirla con Vincent Auriol — direbbero se non il contrario, almeno altra cosa oppure consiglierebbero una maggiore prudenza di linguaggio. Tant'è, sia perchè l'autosuggestione ha avuto il suo gioco e la sua parte, il fronte repubblicano è avviato su quel binario di intransigenza e non mostra alcun timore di assumersi dinanzi al paese la responsabilità di un tale non democratico atteggiamento ed affrontare da solo la soluzione di gravi problemi, quali non si sono mai posti alla Francia dal dopoguerra a oggi.

Ed ora, esaurita la premessa, ascoltiamo Guy Mollet: «Vari elementi emergono dall'analisi delle elezioni, ma due di essi sono dominanti: il primo è dato dalla quasi sparizione del gollismo e l'altro da un risveglio dello spirito cesarista, che è sempre esistito in Francia e che oggi riappare nelle vesti del poujadismo. Non si deve nè ironizzare, nè sottovalutare il nuovo movimento. Esso è l'espressione di uno scontento. E' certo che i metodi usati dal poujadismo ricordano il fascismo e il nazismo. Ma non bisogna, d'altro canto, per il fatto che il comunismo ha guadagnato rispetto alla passata legislatura vari seggi e sia sorto il gruppo parlamentare poujadista, pensare che la Francia si trovi sull'orlo della catastrofe.

Nel '36 ci fu la fiammata delle «Croix de feu», più tardi quella gollista. La Francia ha conosciuto vari movimenti, che poi sono rientrati nell'ordine. Riguardo all'esito delle urne la maggioranza governativa ha visto fallire la sua manovra delle elezioni anticipate. Il suo scopo era chiaro; riteneva di poter con sicurezza guadagnare e ritornare a Palazzo Borbone in forze. Si è avuto, invece, il caso contrario. Soltanto il partito socialista è risultato vincitore: è l'unico che in realtà abbia guadagnato. In seguito a ciò, è naturale che ci consideriamo invitati a prendere la responsabilità del Governo. Naturalmente, esistono dei patti con il partito radicale, che intendiamo rispettare, per cui non avrà alcun interesse se il nuovo Presidente del Consiglio sarà un radicale o un socialista. Varie federazioni hanno chiesto che sia un socialista e altre che sia soltanto uno del «Fronte repubblicano».

«Io personalmente — ha detto Mollet — sono per questa seconda ipotesi. Assumendo il Governo, poichè siamo realisti, presenteremo un programma da realizzare in due tappe. Nella prima, per quel che concerne la politica interna, proporremo riforme assistenziali, aumenti del salario e sosterremo il franco; in politica estera il Fronte metterà l'accento sul disarmo e procederà sulla strada del bilancio europeo, riconoscendo la priorità all'«Euratom». In quanto ai problemi africani, metteremo in prima linea la questione dell'Algeria e regoleremo tutte le situazioni generali in modo che non accada per l'Africa nera quel che è avvenuto per l'Africa del nord».

«Messo a punto questo programma, noi non ci preoccuperemo di cercare una maggioranza, ossia i 315 voti necessari per farlo approvare. Noi diremo: ecco il programma, esso è un tutto. Coloro che non sono d'accordo potranno respingerlo e quelli che vorranno aiutarci ad applicarlo potranno accettarlo. E' un metodo, a nostro parere, degno d'un paese che si è pronunciato contro una certa politica. Quel che posso aggiungere — ha concluso Mollet — è che tratteremo i comunisti alla stregua degli altri deputati. Non possiamo respingere i loro voti. Ma questo non deve in alcun modo obbligarci o indurci a compromessi».

In conclusione, il leader socialista ha confermato quel che già si sapeva. Il fronte repubblicano pur avendo perduto seggi e voti nelle elezioni (costituito da quattro partiti è ridotto praticamente a due e da 200 seggi si è visto decurtare a 150), si sente investito dal paese del mandato di governare. Esso intenderà governare oltre la volontà o a dispetto degli altri partiti nazionali.

Stasera i democristiani hanno annunciato che non sosterranno un Governo di minoranza. La commissione esecutiva del partito ha pubblicato un comunicato nel quale chiede la creazione di un Governo «capace di applicare un programma d'azione e di difesa della Repubblica contro tutti i suoi avversari. «L'M.R.P. — prosegue il comunicato — ritiene che un Governo che si appoggiasse su una minoranza sarebbe condannato alla precarietà e alla inefficienza. L'M.R.P. non avallerà, con il suo voto, una esperienza del genere: esso si opporrà a qualsiasi Governo che non abbia in precedenza e definitivamente ripudiato i voti comunisti».

Se avverrà, quanto auspicato da Mollet, ci troveremo, secondo l'opinione di vari osservatori, dinanzi a un fronte popolare se non di nome, di fatto. Il partito comunista, uscito dal suo isolamento per mano di Guy Mollet e di Mendes France entrerebbe nell'alchimia parlamentare, avendo parte e funzione di arbitro.

B. C.

UN'INTERVISTA COL SOTTOSEGRETARIO DEL BO

140 MILA PERSONE SONO EMIGRATE NEL 1955

La rivalutazione della nostra manodopera all'estero alla base dell'azione di tutela condotta dal Governo

Roma, 12

Dati ancora provvisori indicano che nel 1955 sono emigrate 140 mila persone. Questa cifra è al netto, cioè rappresenta il saldo attivo tra espatri e rimpatri. Nel 1954, il totale netto dell'emigrazione era stato di 132 mila unità. Nel corso dello ultimo anno, quindi, si è avuto un aumento di circa 8 mila unità.

Poteva essere più alto l'incremento dell'emigrazione? Il Sottosegretario Del Bo, al quale l'«Ansa» ha posto questa domanda, ha risposto: «Certo, il numero degli emigranti avrebbe potuto essere assai più elevato se il Governo si fosse preoccupato più dell'aspetto quantitativo che di quello qualitativo del problema. Ma noi desideriamo che i lavoratori italiani, i quali si recano all'estero per lavorare, ricevano un trattamento economico e previdenziale, abbiano un alloggio e condizioni di vita adeguati alla dignità della persona umana. Da sei mesi a questa parte non vi è stata emigrazione assistita dal Governo che non rispondesse a queste esigenze. E quando queste condizioni non si realizzano, riteniamo nostro dovere chiudere gli sbocchi emigratori, in attesa che i paesi interessati ci presentino offerte più accettabili».

Il principio fondamentale al quale s'ispira attualmente la politica dell'emigrazione italiana è quello della rivalutazione della nostra manodopera. Venuta meno negli ultimi anni la emigrazione tedesca, l'Italia è rimasto il più importante paese d'emigrazione europeo. Di qui le maggiori possibilità che si offrono al Governo di porre condizioni per la più adeguata tutela dei lavoratori all'estero, secondo la legge della domanda e dell'offerta. D'altronde il Governo è convinto che l'emigrazione non può rappresentare il rimedio unico ed esclusivo alla disoccupazione, ma soltanto un elemento temporaneo per contribuire ad alleviarla. Questa considerazione rafforza la sua determinazione di opporsi ad una emigrazione non sufficientemente garantita, alla ventura, come avveniva in passato, tanto più che le condizioni di vita esistenti in alcuni paesi d'immigrazione riducono praticamente a nulla, da queste sedi, anche l'apporto delle rimesse, che hanno, nondimeno, ancora notevole importanza nell'economia italiana.

E' il caso di molti paesi dell'America latina, nei quali, se il Governo non si preoccupasse di ottenere sufficienti garanzie, i lavoratori italiani potrebbero trovarsi a vivere in condizioni peggiori che in patria, come è dimostrato dallo alto numero dei rimpatri. In questo campo il primato è detenuto dal Venezuela, dove si registra una media di rimpatri pari a circa il 20 per cento. Per il Brasile sono in corso trattative, poichè il Governo ha chiesto che ai lavoratori italiani sia assicurato un minimo salariale di 6000 cruzeiros, in assenza del quale è disposto a chiudere le correnti emigratorie verso quel paese, limitando gli espatri ai soli ricongiungimenti familiari.

I dati ancora in elaborazione dimostrano che dei 140 mila emigrati nel 1955 circa 105 mila si sono diretti verso paesi d'oltreoceano e il resto in Europa. A questo riguardo il Sottosegretario Del Bo ha sottolineato che, mentre tra i paesi d'oltreoceano il Canadà e la Australia rimangono le sedi migliori per la manodopera italiana, in Europa vi sono nuove buone prospettive sia per la Germania che per altri paesi. La firma conclusiva dell'accordo italo-tedesco fu sollecitata da parte germanica e tra breve l'accordo entrerà in funzione, con l'invio in un primo tempo di lavoratori agricoli. Notevoli progressi sono stati fatti dal 1949 ad oggi nel campo della sicurezza del lavoro e della prevenzione degli infortuni per i lavoratori in Belgio.

E' comunque necessario che l'emigrazione italiana sia qualitativamente ben preparata, così da rispondere in pieno alle esigenze dei paesi d'immigrazione. A questo scopo il Governo ha promosso il primo corso di qualificazione per lavoratori candidati all'emigrazione che si inizierà il 2 febbraio in varie provincie della Italia centro meridionale e a Trieste. In quest'ultima città il corso sarà riservato esclusivamente ai profughi. I corsi termineranno nella prossima estate con un esame che riceverà anche un avallo di carattere internazionale in quanto delle commissioni esaminatrici faranno parte alcuni esperti del CIME. L'abilitazione conseguita, pur non costituendo titolo giuridico per l'ammissione all'emigrazione, ne fornirà la garanzia morale, dato che i giovani i quali avranno superato gli esami saranno ammessi all'espatrio con precedenza sugli altri.

SFAVOREVOLE PRELUDIO AI COLLOQUI ANGLO-AMERICANI

RIAPERTA LA POLEMICA TRA LONDRA E WASHINGTON

Le rivelazioni sui pericoli corsi dalla pace nel '53-54 giudicate dagli inglesi intempestive e non necessarie

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 12

Serio imbarazzo hanno provocato in Granbretagna le affermazioni contenute nell'intervista concessa alla rivista «Life» dal Segretario di Stato americano Dulles. Da parte governativa non si è voluto fare commenti di sorta, benchè non si siano dubbi sul fatto che il Governo verrà interrogato in Parlamento alla riapertura di quest'ultimo e presto o tardi dovrà assumere un atteggiamento meno riservato.

La sensazione che però si raccoglie negli ambienti governativi è una: di irritazione. Queste rivelazioni di Dulles sui pericoli corsi dalla pace mondiale vengono considerate qui intempestive e non necessarie. Si ha ragione di credere che di ciò si sia discusso ieri nel corso della visita che Churchill ha fatto a Downing Street.

La posizione personale di Eden, già difficile per se stessa, è ora sul punto di dover affrontare un'altra burrasca. Sulle spalle di Eden e dell'allora Primo Ministro Churchill, Dulles ha infatti cercato di far cadere la responsabilità della mancanza di un piano anglo-franco-americano per una comune azione in Indocina. Egli ha così riaperto la polemica di un anno e mezzo fa, quando lo stesso Dulles rientrò dalla conferenza londinese sicuro di aver ottenuto l'assenso di questo Governo come di quello francese all'intervento in Indocina. E invece, secondo lo stesso Dulles, divenne poco dopo chiaro che la Granbretagna «aveva mutato parere».

La prima delle affermazioni di Dulles riguarda la guerra di Corea. Nel giugno del 1953, prolungandosi le trattative per lo armistizio, egli avrebbe fatto sapere ai cinesi, attraverso Nehru, che se i colloqui fossero andati per le lunghe gli Stati Uniti avrebbero ripreso la guerra, estendendola alla Manciuria ed usando le bombe atomiche tattiche. «Se questo è vero — commenta il «Manchester Guardian» — è strano che un resoconto più sostanziale della minaccia non sia stato pubblicato prima e che se ne venga a conoscenza adesso in questa forma. Una minaccia di questo genere avrebbe implicato un radicale cambiamento nella poltica americana, che tendeva a limitare la guerra di Corea. E, per quel che il mondo ne sapeva allora, un tale cambiamento avrebbe causato una scissione incolmabile tra gli Stati Uniti e i loro alleati nell'ONU».

Si sa qualcosa di più delle trattative di Dulles per spingere la Granbretagna e la Francia ad una azione collettiva contro la Cina per concludere il conflitto indocinese. Il «Times» ricorda che le trattative ebbero luogo tra Dulles e Eden a Londra l'11 aprile del '54 e tra Dulles e Bidault a Parigi il 25. (Per la precisione, lasciata Londra il 13, Dulles andò subito a Parigi. Il 25 vi ritornò e vi fu una riunione a tre, tra Dulles, Eden e Bidault. Eden, che era venuto a Parigi il 22, tornò improvvisamente a Londra il 24, raggiunse Churchill a mezzanotte e lo pregò di riunire il Gabinetto di domenica, avvenimento del tutto eccezionale. Tornò poi a Parigi con l'incarico di dire a Dulles che Londra aveva intenzione anzitutto di vedere cosa sarebbe successo della conferenza per l'Indocina che sarebbe iniziata il 26).

«Dulles è in errore — precisa il «Times» — quando dice che il Governo britannico o il signor Eden, allora Segretario del Foreign Office, aveva accettato di intervenire in qualunque tempo. Non è neppure vero che la Granbretagna avesse accettato di appoggiare il bombardamento del territorio cinese al Nord della frontiera del Vietnam».

Come risulta dal comunicato comune emesso dopo gli incontri di Londra, il 13 aprile, e che nascondeva la sconfitta della tesi di Dulles, era stato raggiunto un vago accordo generale per una «azione unita» nel senso che Londra si diceva «pronta a esaminare la possibilità di stabilire una difesa comune», cioè un nuovo patto, che sarebbe stato la SEATO. Ma Eden precisò che avrebbe preferito aspettare la fine della conferenza dell'Indocina, e rimase stupito quando Dulles, tornato a Washington, si pronunciò in favore di una riunione per fondare il nuovo patto.

Ma la vera desputa cominciò a Parigi quando Dulles, sostenuto dall'ammiraglio Radford, cercò di spingere Eden a un intervento per salvare Dien-Bien-Phu. Eden ribattè che per salvare Dien-Bien-Phu sarebbe stato troppo tardi e che bisognava riflettere alle conseguenze di un bombardamento della Cina. Oppose un rifiuto, ma Dulles lo spinse a tornare a Londra, di dove egli portò il rifiuto definitivo di Churchill e del Gabinetto.

«In tutto questo — commenta il «Times» — non c'è nulla che appoggi l'asserzione di Dulles che ci fosse un comune accordo che «se la conferenza fosse fallita o andata troppo per le lunghe» la Granbretagna e la Francia avrebbero appoggiato «il piano Dulles» per un'azione unita». I due paesi erano pronti a un patto comune, non alla azione suggerita a Parigi da Dulles e Radford».

E' molto probabile che la guerra sia stata fermata piuttosto che dalla minaccia di Dulles, da altri fattori: nel caso della Corea, la Cina era probabilmente disposta a liquidare il conflitto e nel caso dell'Indocina non c'era pericolo di un diretto intervento cinese, perchè il Vietmin era troppo chiaramente superiore nella crisi di Formosa, Pechino considerò che un'azione bellica le avrebbe impedito la penetrazione nel Sud-Est asiatico che aveva in mente. Del resto la stessa affermazione fatta ieri da Dulles che il conflitto tra Est ed Ovest si è spostato sul piano economico, conferma la giustezza delle vedute della politica inglese sulla coesistenza competitiva.

«Il signor Dulles — scrive il «Manchester Guardian» — ha detto ieri nella sua conferenza stampa che l'espansione economica comunista in Asia dovrebbe svegliare gli americani. Ci si può chiedere se, parlando a «Life», sia stato ben sveglio lo stesso signor Dulles».

Alfredo Pieroni

SENSIBILE AUMENTO del costo della vita in Jugoslavia

Belgrado, 12

L'aumento del costo della vita in Jugoslavia nel corso dell'anno passato ha raggiunto, secondo statistiche ufficiali pubblicate oggi dalla rivista «Kronomska Politika» punte massime del 19 per cento nel settore alimentare e del 16 per cento per gli affitti. In complesso il costo della vita risulta aumentato del tredici per cento, registrando minimi del quattro per cento nei prodotti industriali e dell'otto per cento per il carbone e la legna. La stessa rivista segnala che i tessili sono aumentati del sette per cento, i servizi pubblici e i prodotti agricoli dell'undici per cento. Da notare che nello stesso periodo nè salari nè stipendi hanno subito aumenti di sorta.

ITALIANO UCCISO dai ribelli in Algeria

Bona, 12

Nel corso di un'operazione di rastrellamento effettuata nella zona di Bona sono state scoperte dalle truppe francesi, fra Jemmapes e Lannoy, due salme di europei e una di un guardiano musulmano. Dai documenti ritrovati sui cadaveri, uno di essi è stato identificato per il cittadino italiano Antioco Concas.

ALTRI PARTICOLARI FORNITI DA «FRANCE-SOIR»

IL CUORE IN PLASTICA SARÀ PRESENTATO AL PUBBLICO

Peserebbe 280 grammi e sarebbe composto di «Vitallium» Finanziato il progetto dal costruttore industriale Dervaux

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 12

Un'altra polemica tra giornali è nata a Parigi. E' appena da poco terminata quella su Minou Drouet, di cui l'editore Juillard ha pubblicato in questi giorni il volume delle poesie e delle lettere, accompagnato da un altro volume di documentazione sull'«Affaire Minou», che sorge un'altra controversia su terreno questa volta scientifico.

Si tratta del cuore artificiale di cui avant'ieri «France-Soir», in esclusiva, pubblicava la notizia. Dopo il dubbio espresso ieri da diversi giornali, quali il «Figaro», «L'Aurore» e il «Franc-Tireur» sulla fondatezza della notizia, questa sera «France-Soir» torna sull'argomento, riferendo altri particolari sulla realizzazione francese, senza però precisare i nomi degli scienziati, ai quali essa sarebbe dovuta, nè i laboratori ove avrebbe avuto luogo.

Tuttavia per debito di cronaca riferiamo quel che il giornale dice: «1) Il gruppo responsabile del progetto è costituito da uomini di scienza, postisi con i loro lavori antecedenti all'avanguardia delle relative specialità; 2) La materia plastica che entra nella confezione del cuore artificiale è il «vitallium», la sola sostanza sintetica che sia tollerata sia dall'organismo animale che umano; 3) E' necessario adattare un motore pneumatico, poichè un motore elettrico rimane presto inutilizzabile a causa del suo riscaldamento; 4) I diversi raccordi tra le arterie e le vene sezionate del cuore artificiale sono in gomma speciale importata dall'estero; 5) Tutte le pareti delle condutture e del cuore artificiale sono provviste di un film di silicone per evitare la coagulazione del sangue; 6) Il cuore artificiale del peso di 280 grammi ha sostituito temporaneamente il cuore naturale di un cane, ma l'animale non ha potuto essere rimesso sulle sue zampe. Si spera tuttavia che presto ci si potrà riuscire; 7) Il progetto è stato generosamente sovvenzionato da un industriale conosciuto per i suoi [illegible] 8) Un film in colore e sonoro, attualmente girato, registra le diverse fasi della stupefacente esperienza; 9) Si pensa che il progetto sarà interamente rivelato verso la fine del mese e che una presentazione pubblica potrà allora essere organizzata; 10) Le più alte personalità dello Stato sono state tenute al corrente dello sviluppo dell'esperienza».

Sino a qui il giornale. Due elementi d'informazione emergono e sono i principali: la esperienza non è ancora completa. Lo sarà forse verso la fine del mese. Il primo tentativo non è riuscito interamente. Il gruppo di specialisti che ha messo a punto il progetto e condotto le prime esperienze non ha fatto alcuna comunicazione ufficiale alle accademie di scienza, com'è uso fare in tema di scoperte e di realizzazioni scientifiche.

Secondo informazioni attinte negli ambienti scientifici si conferma che le esperienze di cui parla il giornale sono ancora in una fase iniziale e che il nome dell'industriale, cui fa cenno «France-Soir», è il noto costruttore Dervaux.

B. C.

«Mentre voi dormite...»

Nuovo audace furto in un albergo a Cannes

Cannes, 12

Gioielli per un valore di 20 mila dollari sono stati rubati nelle prime ore di stamane ad opera di un audace ladro dalla stanza da letto del milionario greco Siphridon Catapodis, mentre questi dormiva. Risulta che il ladro, dopo essersi impossessato dei gioielli, ha rovistato anche nelle tasche dei pantaloni del Catapodis.

Il furto è uno dei più ingenti che siano stati compiuti ai danni di personalità residenti sulla Costa azzurra francese e il secondo nello spazio di 48 ore. La polizia ritiene che il malvivente cui la stampa francese ha dato il soprannome di «Arsenio Lupin» in ricordo del leggendario ladro-gentiluomo sia lo stesso che ha effettuato il colpo di ieri nella villa dell'ex regina di Grecia, Elisabetta, mentre quest'ultima si intratteneva con i suoi ospiti, asportando gioielli per oltre 20 mila dollari compresa una famosa collana di perle di valore storico.

Chiunque sia il ladro che nelle prime ore di stamane si è introdotto nella stanza da letto dell'appartamento occupato al «California Palace» dal milionario greco Catapodis, sta di fatto che egli ha potuto aprire, ad uno ad uno, i cassetti di un comò, rovistarli e trovare i gioielli. Impossessatosene, il ladro si è quindi recato nella sanza da bagno, ha rovesciato le tasche dei pantaloni lasciati lì dal dormente e vi ha preso altri 570 dollari (circa 400 mila lire italiane).

Il Catapodis e sua moglie avevano fatto ritorno nel loro appartamento circa alle due dopo la mezzanotte, dopo aver trascorso la sera al Casinò.

AUDACE RAPINA A MANO ARMATA

Sei milioni di bottino in una oreficeria milanese

Nessuna traccia dei due giovani malviventi fuggiti a bordo di un'auto rubata a un passante

Milano, 12

Un altro audacissimo atto banditesco è stato compiuto in serata da due giovani rapinatori. L'impresa è stata portata infatti a termine con incredibile freddezza. Erano trascorse da poco le 19.50 quando il commerciante Giulio Oberti [illegible]

davanti al negozio di oreficeria di Felice Guariento, in viale Umbria 35 ed armi alla mano penetravano nell'interno. Dietro il banco a quell'ora si trovava solo il lavorante trentaduenne Renzo Grassi che stava trattando con una cliente, la signora Adriana Borsatti, la vendita di un monile. [illegible]

[illegible] a bordo della macchina che [illegible] velocità.

Mentre il commerciante, ripresosi dallo sbalordimento, si avviava al più vicino commissariato, i malviventi avevano [illegible] la seconda e più difficile parte del loro accuratissimo piano: fermavano la loro macchina [illegible]

UN PASSO IN TRIBUNALE DEI LEGALI DI MORRIS

LA RISPOSTA AL MEMORIALE PRESENTATO DALLA PAMPANINI

Chiesta al giudice dall'attrice la testimonianza di alcune personalità del mondo cinematografico

Roma, 12

Oggi i legali del produttore cinematografico Ergas Morris hanno presentato la «comparsa» di deduzioni in risposta alla memoria presentata al Tribunale civile di Roma dai legali di Silvana Pampanini per la nota vertenza dei 30 milioni che Morris avrebbe donato all'attrice dei quali ora chiede la restituzione. Pare che i legali di Morris abbiano chiesto al giudice la prova testimoniale alla quale invece si oppone la Pampanini.

I legali dell'industriale cinematografico che chiede la restituzione di 30 milioni, avv. Vincenzo Lupoi e Rosario Nicolò, presentano al giudice Francesco Cambelli della seconda Sezione civile una controversia nella quale contestano le asserzioni fatte dall'attrice durante la conferenza stampa tenuta l'altro giorno.

«Silvana Pampanini — essi sostengono — non può avere equivocato sulla natura dei prestiti ricevuti dal produttore Ergas Morris per l'acquisto di oggetti personali. L'attrice era stata già pagata in contanti per le giornate di lavoro extra contratto alle quali fanno accenno i suoi avvocati. La società Costellazione aveva corrisposto all'attrice 975 mila lire di biancheria e 25 paia di calze per il film «Noi cannibali», dopo averle compensata per la sua partecipazione al film con 30 milioni. [illegible] «Allegro squadrone» il cui compenso fu di 8 milioni. La società aveva sborsato inoltre 3 milioni e 900 mila lire per [illegible] Silvana Pampanini aveva percepito 25 milioni oltre a 1000 pesetas al giorno come diaria.

Dal canto suo, il Morris, intervistato dai giornalisti, ha detto:

«Perchè Silvana non lascia fare alla giustizia il suo compito, invece di perdersi in chiacchiere? Il magistrato dirà chi ha ragione e chi ha torto. Dato che ha manifestato l'intenzione di voler andare fino in fondo in questa faccenda, perchè la Pampanini ora cerca di fermare la macchina della giustizia, opponendosi alla prova testimoniale? [illegible]

Ergas Morris, ribadendo che egli [illegible]

[illegible] presentato dai legali della Pampanini mentre ha accettato i donativi delle Case produttrici per le sue numerosissime prestazioni.

[illegible]

BORSE E MERCATI

MILANO

Finanziari

Gim 3800 (3760), La Centrale 6750 (5000), Bastogi 1537 (1570), Finmare 460 (462), Fondiar 818 (826), Ass. Gener. 18330 (18300), Assicuratr. 4750 (4690), Bea 6220 (6220).

Tessili

[illegible]

Meccanici e Metallurgici

[illegible]

Chimici

[illegible]

Immobiliari e diversi

[illegible]

Principali oscillazioni: [illegible]

Mercato libero: [illegible]

Cambi ufficiali: [illegible]

TRIESTE

[illegible]

PREVISIONI DEL TEMPO

Continua l'afflusso di aria relativamente calda in seno alle correnti dal Sud-Ovest. [illegible]

Temperature minime e massime: [illegible]

Varata a Fiume una nave per l'estero

Belgrado, 12

Radio Belgrado annuncia che ai cantieri di Fiume è stata varata la «Silvretta» che è la prima nave jugoslava per conto di armatori stranieri. La motonave di 10.600 tonnellate di stazza ed è la maggiore unità [illegible] finora dai Cantieri 3 Maggio.

CRONACHE SPORTIVE

LA «DUE GIORNI» DISCESISTICA DI VAL GARDENA

DAVID CON DISTACCO primo dinanzi a Glück

Vincitore dello slalom gigante e secondo nello «speciale» l'aostano domina la classifica della combinata

Ortisei, 12

Quattro decimi di secondo hanno fatto perdere a Otto Glück lo slalom gigante della «Due giorni» discesistica internazionale. Quattro decimi di secondo sono nella vita pratica un'entità trascurabile, nello sci possono significare una sconfitta o una vittoria. Il vincitore della gara odierna è, come avevamo previsto, Davide David un ragazzo della Val d'Aosta che, escluso dalla squadra olimpica, ha fatto per conto suo faville qui sulla neve di Val Gardena. Secondo nello slalom speciale e primo nel «gigante» ha vinto in modo prepotente la combinata.

I gardenesi che vedono in Otto Glück il loro campione sono stati delusi; qualche lingua maligna, nell'osservare che i primi posti sono tutti di marca azzurra, ha mormorato: forse quassù avrebbe fatto comodo una vittoria d'Oltralpe. Tuttavia la gara è stata disputata e osservata dagli spettatori nella più perfetta lealtà sportiva. E' questo che conta. La stessa pista di ieri, un po' allungata, con 40 porte per frenare la velocità eccessiva. Neve a sufficienza ma dopo il passaggio dei 49 concorrenti l'erba spuntava birichina a fianco di qualche porta: le successive frenate portavano qualche chilogrammo di neve a destra o a sinistra.

Tempi molto indicativi: si è andati a quasi 60 di media, il che, considerata la pista che nell'ultima parte era di una ripidità paurosa, considerate pure le porte, è una velocità considerevole. Tutti gli italiani sono stati regolari; una sorpresa si è avuta dall'austriaco Lammer, al terzo posto; quanto a Kampferer, che è più tecnico che discesista, ha un po' deluso. Come al solito i finlandesi hanno gareggiato tranquilli ma senza slancio e così pure i germanici.

Fra i terza categoria uno dei migliori tempi l'ha realizzato il giovanissimo «cittadino» Pier Giorgio Vigliani, dello Sci Accademico di Milano, che s'è preso il lusso di battere venticinque concorrenti valligiani.

Nel pomeriggio la premiazione: la coppa dei tre Comuni ladini (Ortisei, Santa Cristina e Selva) è andata alla squadra italiana; nella classifica seguono Austria, Finlandia e Germania.

E' stato un generale compiacimento in tutti i presenti — fra cui il dott. Grebner, presidente dell'Ente provinciale del Turismo di Bolzano, il dott. Caminiti, direttore dell'ENIT, il dott. Stuflesser, presidente dello Sci Club di Val Gardena, l'ing Conci vicepresidente della FISI — per l'esito di questa gara, che forse l'anno prossimo potrà riprendere il suo significativo valore internazionale. In effetti c'è voluta proprio la sfortuna di una nevicata in ritardo perchè la Val Gardena non vedesse in questi giorni una piccola Olimpiade in anticipazione di quella grande di Cortina.

Classifica dello slalom gigante: 1) Davide David (it.) 1'28"2, 2) Glück Otto (It.) 1'28"6; 3) Lammer Karl (Au.) 1'29"1; 4) Viotto Piero (It.) 1'30"; 5) Picchiottino O. (It.) 1'30"2; 6) Zulian (It.) 1'30"7; 7) Baumschlager Harold (Au.) 1'30"9. 8) a pari merito: Demetz Erbert (It.) e De Nicolò Beppino (It.) 1'31"3; 10) a p.m.: Alonen Pekka (Finl.) e Aigner Franz (Au.) 1'31"4; 12) Alonen Pentti 1'32"3 13) David Ferdinando (It.) 1'32"4; 14) Kapferer Josef (Au.) 1'32"7; 15) Maekinen Esko (Finl.) 1'33"; 17) Colemainen Riszo (Finl.) 1'34"2; 20) Bartz Hans (Au.) 1'36"2; 21) Hamperger Peter (Germ.) 1'36"4; 22) Schenk Lorenz (Germ.) 1'36"6; 23) Herget Karl (Germ.) 1'37"2; 31) Botzum Kurt (Germania) 1'39"7.

Classifica della combinata: 1) David (It.) punti 0.52, 2) Glück (It.) p. 1.54; 3) Picchiottino (It.) p. 1.87; 4) Viotto (It.) p. 2.76; 5) Lammer (Au.) p. 2.86: 6) Zulian (It.) p. 5.90; 7) Aigner (Au.) p. 6.22; 8) a p.m. Kapferrer (Au.) e Alonen Pekka (Finlandia) p. 6.50; 10) Alonen Pentti (Finl.) p. 6.77; 11) Maekinen (Finl.) p. 7.24; 13) Colemainen (Finl.) p. 9.82; 14) Hamperger (Germ.) p. 12.30, 15) Herget (Germ.) p. 12.48; 16) Bartz (Au.) p. 16.47; 17) Schenk (Germ.) p. 18.05; 18) Botzum (Germ.) p. 23.10.

Classifica per nazioni: 1) Italia (David, Glück, Picchiottino) punti 3.95; 2) Austria (Lammer, Baumschlager, Aigner) p. 6.35: 3) Finlandia (Alonen Pekka, Alonen Pentti, Maekinen) p. 11.25; 4) Germania (Hamperger, Schenk, Herget) p. 23.95

L. C.

I bobisti americani

Cercano a Cortina ciò che manca a St. Moritz

St. Moritz (Svizzera), 12

L'allenatore della squadra americana di guidoslitta che parteciperà alle prossime Olimpiadi invernali di Cortina di Ampezzo, Francis Tyler, è partito quest'oggi per Cortina con tre membri della squadra dopo aver trovato che la pista di St. Moritz è impraticabile. Egli sta compiendo il viaggio in automobile. Il resto della squadra lo raggiungerà domani sera a Cortina. Gli atleti americani compiranno il viaggio in torpedone attraverso l'Austria.

La squadra di guidoslitta americana si era recata a St. Moritz poichè era stato loro assicurato che la pista di bob sarebbe stata pronta per essere usata in gare di allenamento.

Sulle nevi del Tarvisiono

Domenica prima prova della Rassegna dello Sci

Lo sport della neve si è ridestato improvvisamente nella regione carnico-giuliana. I primi gruppi di sciatori si sono già esibiti con profitto sulle nevi di Sappada dove è stato svolto un corso di addestramento per maschi e femmine dallo ex azzurro del fondo Elia Vuerich, sotto gli auspici del Comitato triestino della FISI.

La «Rassegna dello sci», manifestazione propagandistica riservata ai giovani sciatori valligiani e cittadini della Regione, avrà intanto domenica a Tarvisio la sua prima giornata di effettuazione. Sarà così ufficialmente inaugurata la stagione agonistica nel Tarvisiano con una competizione che ha già ottenuto notevole successo nelle tre precedenti edizioni. Nel programma delle gare, alle quali possono partecipare pure gli atleti di terza serie, sono comprese le prove di fondo maschile e femminile sui 12, sugli 8 e sui 4 km. per 1.a cat., femminili, juniores e non classificati nonchè quelle di discesa obbligata maschile e femminile.

Le iscrizioni da parte di qualsiasi sodalizio carnico-giuliano devono pervenire entro sabato al quartier generale della gara a Tarvisio. Le adesioni finora superano il centinaio; in testa appare la XXX Ottobre, seguita dallo Sci Cai Trieste

Le Olimpiadi invernali

Prescelti i nove discesisti inglesi

Londra, 12

La Federazione sciistica britannica ha reso noto oggi i nomi dei nove atleti componenti la squadra inglese per le prove di discesa libera e slalom dei prossimi giochi olimpici invernali, in programma a Cortina d'Ampezzo. Essi sono: Niev Gardner, Robinhooper, Noel Harrison, Peter J. S. Torrens, Charlack Mackintosh, Robin Brock-Hollinshead, G. A. (Sandy) Whitelaw, Peter Seilern e Douglas Mackintosh.

LA FORMAZIONE DELLA TRIESTINA

RITORNA SOLDAN a guardia della rete

Nuciari accusa un dolore lombare - Per lo schieramento della difesa ancora nessuna decisione

Un altro giocatore forse indisponibile per la partita di domenica contro l'Inter: si tratta del portiere Nuciari che ieri mattina non si è presentato all'appuntamento con i compagni di squadra perchè colpito da un acuto dolore lombare che lo ha costretto a letto. Pasinati ha convocato ieri mattina a Opicina titolari e rincalzi. Da lì la comitiva si è recata a piedi a Monrupino dove ha consumato il pranzo. Nel pomeriggio i giuocatori hanno effettuato esercizi di cultura fisica e palleggi in un campo nei pressi di Monrupino. Poi, sempre a piedi, i rossoalabardati sono tornati a Opicina, da dove hanno raggiunto le loro abitazioni. Erano presenti Petagna, Bernardin, Fontana, Lucentini, Zaro, Brighenti, Passarin, Soldan, Toso, Meggiolaro, Travagini Svorenig, Scala, Ritani, Tomad, Szoke e Renosto. Dorigo, che accusa un dolore a un ginocchio, assieme a Belloni e Claut, ha raggiunto i compagni nel pomeriggio.

Per la partita di domenica contro l'Inter sembra quasi certa la indisponibilità di Nuciari. Pasinati ha confermato mediana e attacco che hanno giocato domenica scorsa contro il Napoli mentre per il trio difensivo si riserva di decidere oggi, dopo un ultimo allenamento previsto per questa mattina allo stadio.

I guai dell'Inter

Vonlanthen e Massei sempre in forse

Milano, 12

L'indisponibilità di Vonlanthen e di Massei, in netta ripresa dopo gli infortuni subiti ma comunque non ancora in condizioni di sostenere novanta minuti di giuoco ha sconsigliato Meazza di far disputare oggi ai suoi neroazzurri la settimanale partita di allenamento. Assenti i militari Invernizzi, Campagnoli e Masiero, fermo per infortunio Zambaiti, l'allenatore dell'Inter ha radunato i pochi titolari disponibili, li ha frammischiati ad un gruppo di riserve e, dopo avere diviso il mazzo in due schiere e fissato il campo di giuoco in senso trasversale, ha fatto disputare loro una sorta di partita senza schemi fissi e senza neppure badare ai risultati. L'unico scopo dell'allenatore era quello di far muovere gli uomini con la palla al piede, di provare qualche scatto tanto per non dover ricorrere ancora al tema fisso dei noiosissimi giri di campo. La partitella è durata una quarantina di minuti al termine della quale sono scesi sul terreno Vonlanthen e Massei che hanno tuttavia svolto soltanto lavoro atletico. La giornata di preparazione si è chiusa con una lezione teorica riservata ai soli titolari, lezione che Meazza ha tenuto nel locale appositamente preparato nell'Arena stessa.

Niente di deciso ancora per la formazione che affronterà domenica l'undici di Trieste. Meazza, prima di pronunziarsi, vuol vedere gli uomini al lavoro ancora domani e a questo scopo ha fissato per la mattinata un'altra intensa seduta atletica, alla quale farà seguito una passeggiata collegiale in provincia. Domani sera comunque si saprà senz'altro qualcosa di più preciso.

PEREZ CONSERVA IL TITOLO MONDIALE

Espinosa perde il «match» ma non delude l'aspettativa

Un record degli incassi nel Sud America: un milione di pesos - Alla fine provati entrambi i campioni

Buenos Aires, 12

L'argentino Pascual Perez ha difeso con successo il suo titolo di campione mondiale dei pesi mosca, battendo ai punti in quindici riprese il filippino Lou Espinosa. All'incontro, svoltosi al Luna Park, gremito in ogni ordine di posti, hanno assistito circa trentamila persone. L'incasso ha superato il milione di pesos, cifra senza precedenti nella storia pugilistica argentina. E' stata questa la prima volta che nella Repubblica sudamericana si disputava un campionato mondiale di pugilato.

Perez ha trovato nel filippino un avversario tenace, dotato di un'eccellente tecnica e di un maggiore allungo ma è stato migliore di Espinosa per tutta la durata dell'incontro. Il vincitore pesava 49 kg. ed Espinosa 50,300 kg.

All'inizio della sesta ripresa Perez è scosso da un sinistro alla testa, ma risponde prontamente con due violenti ganci delle due mani al corpo, seguiti da un diretto di sinistro al mento. Espinosa contrattacca e il «round» termina in maniera confusa. Quando comincia il settimo tempo, il campione si presenta con l'arcata sopracciliare destra gonfia. Dopo uno scambio, Perez piazza un destro-sinistro al corpo, quindi i due pugili combattono a corta distanza. Espinosa sanguina nuovamente, ma replica con un buon destro al viso. Alla fine della ripresa, l'offensiva del filippino sembra contenuta. All'ottavo «round», Perez gira intorno all'avversario, cercando di evitare il suo sinistro. Espinosa riesce a colpire tuttavia al corpo. La ripresa termina con un forte destro di Perez, accusato dallo sfidante.

Nella nona ripresa, il campione prende decisamente l'iniziativa, ma nello slancio scivola e Espinosa ne approfitta per attaccare. L'argentino reagisce con un violento destro che manda il filippino a terra per quattro secondi. Espinosa si rialza e tenta d'imporre la distanza: egli non risponde ai colpi e bada solo a coprirsi. Vantaggio di Perez. Nella decima ripresa, Espinosa cerca di attaccare, ma il campione blocca e martella la faccia dell'avversario. Sul finire, lo sfidante lancia un sinistro che Perez accusa. Nell'undicesimo «round», i pugili continuano a combattere con accanimento, e l'iniziativa rimane a Perez.

L'argentino piazza numerosi colpi al corpo e costringe il filippino alle corde. L'occhio di Espinosa sanguina abbondantemente a causa di un diretto di Perez, scoccato mentre suona il gong. Nella ripresa successiva, Espinosa lancia un destro e Perez risponde con un corto destro al fianco. Lo sfidante attacca con destri e sinistri e il «round» termina con un'offensiva del filippino. Alla tredicesima ripresa Perez coglie con un violento destro l'avversario, che si rifà con forti destri e sinistri. Il «round» ha fine con un sinistro di Espinosa. Nella penultima ripresa, Espinosa replica con prontezza agli attacchi di Perez e riesce anzi a piazzare un gancio al viso. Il campione attacca con veemenza con una serie di ganci, ma il filippino contrattacca e marca ancora punti.

All'inizio dell'ultimo «round», il filippino si getta all'attacco e il campione schiva abilmente. Perez quindi replica con più decisione. Per pochi istanti il combattimento è sospeso, essendosi allentato un guanto di Espinosa. Alla ripresa, Perez attacca con colpi delle due mani ed Espinosa replica al corpo, ma senza precisione.

Perez cerca la corta distanza, evitando il sinistro di Espinosa, che tenta di colpirlo al volto. Perez attacca e la ripresa termina con uno scambio. Leggero vantaggio del campione. Nel terzo «round», Perez piazza alcuni destri-sinistri, ma Espinosa risponde e piazza un violento destro che fa barcollare Perez. Questi risponde subito con un violento sinistro alla testa, seguito da un altro sinistro che fa indietreggiare Espinosa. Lieve vantaggio per l'argentino.

Nel quarto tempo, il filippino, che ha una ferita all'occhio sinistro, incassa diversi colpi al viso, ma risponde con un forte sinistro. Poco dopo la sua ferita comincia a sanguinare. Nella quinta ripresa, Espinosa tenta di riprendere l'iniziativa e mette a segno due veloci sinistri. L'argentino reagisce e fa indietreggiare l'avversario con una serie di secchi ganci. In contrattacco, Espinosa piazza un magnifico sinistro, insistendo quindi all'attacco.

SECONDO TURNO DISCENDENTE DEI CAMPIONATI DI BASKET

Indispensabile alla S.G.T. Arrigoni la vittoria nell'incontro con il Borletti

Preoccupazioni per le biancocelesti in trasferta a Faenza - L'Itala ospita la Junghans mentre la Goriziana si reca a Biella - Decisivo confronto delle ragazze del CMM con la FARI di Roma - Successi del «Don Bosco» e dell'Acegat?

Avviatosi ormai sulla via del ritorno, il campionato maggiore di pallacanestro non dovrebbe aver soste fino alla conclusione. Domenica la S.G.T. Arrigoni dovrà vedersela al Palazzo dello Sport con il primo degli avversari di gran nome quali il Borletti, il Gira, il Varese, la Stella Azzurra e, per ultimo, il Benelli, che costellano la sua marcia. Per salvarsi, e forse ancora potrebbe non bastare, i biancocelesti devono vincere tutti questi incontri, per portarsi così a quella quota 18 che potrebbe significare la sicurezza.

Non è chi non veda quanto l'impresa sia difficile, ma non c'è neanche uno dei molti tifosi della squadra locale che dubiti della riuscita. La S.G.T. Arrigoni fino ad oggi ha giocato sempre al disotto del suo effettivo valore, per cui c'è da sperare che nel girone di ritorno la squadra possa notevolmente migliorare ed ottenere pertanto risultati più brillanti. Ma non bisognerà perdere neanche un colpo, ed a cominciare da domenica, al Palazzo dovranno esser registrate tutte vittorie. Il primo avversario sarà forse anche il più difficile, ed un successo sul Borletti darebbe l'avvio ad una certa ripresa.

La squadra milanese, dal canto suo, è decisamente intenzionata a risalire in classifica per conquistare almeno il posto d'onore. Domenica capiterà per lei l'occasione buona, in quanto Gira e Benelli, che la precedono in classifica, saranno impegnate in imprese quasi disperate. La prima squadra dovrà recarsi a Varese, ospite di una squadra che ha un diavolo per capello per non esser ancora riuscita ad ottenere risultati che siano in diretto rapporto alla bontà della sua formazione. Difficilmente perciò il Gira riuscirà a spuntarla, ma non meno difficile si presenta il compito del Benelli che dovrà visitare addirittura i campioni della Virtus. Pertanto, in caso di vittoria a Trieste, il Borletti potrebbe già domenica sera piazzarsi al secondo posto della classifica. Grande impegno pertanto da parte di tutte due le formazioni che dovrebbero fornire uno spettacolo altamente agonistico e non privo di valori tecnici. Ai biancocelesti sarà chiesto il massimo sforzo per ottenere un risultato che serva a mantenerli su di un piano di possibilità agli effetti della salvezza.

Nei momenti critici la S. G. T. Arrigoni ha sempre saputo fornire prestazioni eccezionali, per cui tutti gli sportivi locali si augurano che la squadra sia ancora una volta all'altezza della situazione. Motivo particolare d'interesse costituirà la presenza fra i milanesi dell'ex biancoceleste Pieri, che proprio negli ultimi incontri ha dimostrato di aver raggiunto un buon grado di coesione con i compagni di squadra. Con tutta probabilità farà ritorno in squadra anche Romanutti, mentre certa è la presenza di tutti gli altri, da Gamba a Pagani, da Stephanidis a Forastieri e Padovan. Ma anche i triestini saranno al completo.

Gli avversari diretti della Triestina (Reyer e Cama) non dovrebbero migliorare la loro classifica, dovendo ambedue giocare in trasferta, contro il Pavia e la Stella Azzurra rispettivamente. Pertanto in caso di successo della Ginnastica le due squadre sarebbero momentaneamente distaccate ed in seguito preoccupate di ricuperare lo svantaggio. Occasione dunque favorevole per Damiani e compagni, semprechè, naturalmente, siano in grado di far loro il risultato dell'incontro con il Borletti.

Ci sono preoccupazioni anche per la squadra femminile della Ginnastica che dovrà recarsi a Faenza. Sembra che tutti due i «pivots», Tarabocchia e Martinolli, abbiano accusato negli ultimi giorni qualche malanno, per cui non è per niente certa la loro presenza domenica. Sarebbe un brutto guaio per la squadra biancoceleste, che si troverebbe in netta difficoltà per affrontare con qualche probabilità di successo l'avversaria di turno, ed in particolare l'ottima rimbalzista Franchini, che avrebbe pertanto campo libero per aumentare il suo bottino di «capocannoniera». In caso di sconfitta delle triestine la lotta a tre per il titolo si ridurrebbe ad un quello fra Autonomi e Bernocchi, con nette probabilità per le legnanesi di riconquistare lo scudetto. Tutte due le squadre giocheranno in trasferta, ma ben difficilmente Udinese e OZO potranno fermare la marcia delle più brave della categoria.

Anche per le ragazze del Circolo Marina Mercantile l'incontro di domenica con la Fari di Roma presenta grandissima importanza. In effetti la squadra capitolina è la sola capace di opporsi con qualche probabilità di successo alla ragazze di Covi, che, in caso di vittoria, potrebbero già ritenersi ammesse alla fase finale del campionato.

Goriziana ed Itala, dopo il diretto confronto della scorsa domenica, saranno impegnate in due difficili incontri, la prima squadra dovendo recarsi a Biella, la seconda dovendo ospitare sul proprio campo la Junghans di Venezia. Non è impossibile, ma certo non molto probabile, il successo delle due squadre isontine. Dura anche per il «Don Bosco» la trasferta di Pordenone. La squadra friulana è all'ultimo posto della classifica, ma non è detto che non sia riuscita a scovare fra gli avieri americani di Aviano qualche [illegible]mento di buona classe capace di risollevare le sorti della squadra.

Tranquilla dovrebbe al contrario essere l'Acegat, che ospiterà nella palestra di via della Valle la poco temibile formazione dei cadetti della Reyer Venezia.

M. V.

IL PROGRAMMA

Prima Serie: Triestina-Borletti, Pavia - Reyer, Virtus - Benelli, Varese-Gira, Motomorini-Roma, Stella Azzurra-Cama.

Seconda Serie: Itala-Junghans, Biella-Goriziana, Cantù-Gallarate, Burrogiglio-Riv.

Terza Serie: Pordenone-«Don Bosco», Stamura-Montecatini, Imola - Vicenza, Udinese-Rosetana.

Quarta Serie: Bertolo-Muggesana, Acegat-Reyer, Bolzano-CRDA Monfalcone, Safog-51.o Stormo.

Serie A femminile: Faenza-Triestina, Udinese-Autonomi, OZO-Bernocchi, Fiat-Cestistica.

Serie B femminile: C. M. M.-Fari Roma, Bassano-Padovasport, Lucca-Michelin Trento.

Al gran completo contro il Borletti

Per la partita con il Borletti i biancocelesti, che ieri sera hanno svolto un altro nutrito allenamento, annunciano lo schieramento al gran completo. Si registrerà così il rientro di Natali, assente a Livorno nella partita con il Cama. Il programma del pomeriggio cestistico è stato così definito: ore 15.30, Ginnastica Triestina - Udinese (campionato femminile serie C); ore 16.30, Ferroviario - Ginnastica Arrigoni (campionato maschile di promozione); ore 18, Ginnastica Arrigoni - Borletti (campionato maschile prima serie).

Opiglia riconfermato presidente del Vespa Club

Con larga partecipazione di soci si è tenuta l'annuale assemblea ordinaria del Vespa Club Trieste. A presiedere l'assemblea è stato chiamato il socio sig. Aldo Sabidussi che ha ottimamente assolto le sue mansioni. Il presidente sig. Ovidio Opiglia ha letto la dettagliata relazione morale dalla quale è risultato che il sodalizio, con le sue affermazioni sportive, con la sua attività culturale e turistica, con le sue molte iniziative, ha ancora progredito nella considerazione degli esponenti del Vespa Club d'Italia e della cittadinanza. Nella circostanza, il relatore si è doluto delle dimissioni presentate dai consiglieri Adalberto Colonna (segretario e tesoriere) e Walter Adami nonchè del revisore Miro Widmar. Dopo aver ricordato le benemerenze da loro acquisite, il sig. Opiglia si è detto sicuro che pur non più facenti parte della direzione, essi continueranno a prestarsi per l'affermazione del sodalizio con l'antica passione.

Le elezioni hanno dato i risultati seguenti: presidente Ovidio Opiglia; consiglieri: Elio Aquilante, Luigi Cordiglia, Ugo Miazzi, Ferruccio Miletta, Sergio Prati, Aldo Ricci; revisori: Menotti Birolla, Ferdinando Pardo.

Il Coni assume la gestione dell'UVI

Roma, 12

Si è riunita ieri in Roma, sotto la presidenza dell'avv. Onesti, la Giunta esecutiva del C.O.N.I. La Giunta ha iniziato l'esame dei problemi riguardanti le federazioni sportive nazionali ed ha deciso di istituire, con effetto immediato, la gestione controllata all'Unione velocipedistica italiana. Tale controllo sarà effettuato direttamente dal CONI che potrà valersi di parere o consiglio. E' stato approvato, inoltre, il preventivo 1956 di detta Federazione.

Il trotto a Montebello

Il prossimo convegno di corse al trotto all'ippodromo di Montebello si svolgerà domenica, con inizio alle 14 precise. Corsa di centro del programma sarà il Premio dei Venti, inclusa nel Totip.

Tennis da tavolo. Nel singolare maschile dei campionati provinciali di terza categoria sono entrati nelle semifinali i seguenti giocatori: De Nardo, Fioramo, Olivo, Conti. Ieri si sono pure iniziati i primi incontri d'eliminatorie del doppio misto. Dopo l'intervallo di sabato e domenica gli incontri, che si giocano all'Arac, continueranno lunedì 16 c. m. con inizio alle ore 18.

A Sagrado con l'Edera. In occasione della partita Sagrado-Edera, che sarà disputata domenica per il Campionato di Promozione, l'A. S. Edera organizza una gita in autopullman a Sagrado. Per informazioni rivolgersi alla segreteria di via Zudecche, dalle 19 alle 21.

Rugby Trieste. Oggi, alle 21.30, al Palazzo dello Sport allenamento atletico e formazione della squadra per Venezia.

Un campo calcistico squalificato per due anni

Bari, 12

Due anni di squalifica, fino al 31 dicembre 1957, sono stati inflitti al campo di gioco del Mesagne dalla Lega Nazionale pugliese della Federazione italiana gioco calcio, in seguito ai gravi incidenti verificatisi domenica scorsa nel corso della partita del campionato pugliese di promozione Mesagne-Manfredonia. La squadra del Mesagne è stata anche retrocessa all'ultimo posto in classifica. Per la gara incriminata è stato applicato l'articolo 60 in favore del Manfredonia. Il campo di gioco di Casarano, invece, ove nella stessa giornata si verificarono analoghi incidenti durante la gara Casarano-Bisceglie, è stato squalificato fino al 30 giugno c.a.. Anche in favore del Bisceglie è stato applicato l'articolo. Rilevanti le squalifiche dei giocatori.

Variazioni agli orari delle partite di calcio

A parziale modifica di quanto comunicato ieri, la Lega Regionale Venezia Giulia della FIGC precisa le seguenti variazioni ed aggiunte agli orari delle partite di domenica prossima: *Campionato di II divisione:* Portuale - San Giacomo, campo 1.o Maggio, ore 10.30 (anzichè campo San Luigi); la gara San Giovanni B - Libertas B, viene rinviata a data da destinarsi. *Campionato federale ragazzi:* San Giovanni - Ponziana, campo San Giovanni, ore 13. Tutti gli altri orari e campi restano invariati.

RITORNO IN EUROPA

DOMENICA mattina, 8 gennaio, osservavo la folla di Calcutta: erano uomini e donne e bambini che invadevano strade e piazze, in un sole bruciante, cercando qualcosa che non riuscivo a indovinare. Cerca sempre qualcosa, la folla indiana: l'avevo vista a Benares, ad Agra, a Bombay, tra i ruderi di una città mongola a Fatephur, meno fitta nella nuova Delhi, che proprio per l'assenza di folla, più che per la diversità delle costruzioni, si stacca dalla vecchia Delhi. E' una folla che ha consapevolezza di una trasformazione operata dall'alto, dal centro, di una funzione che sta assumendo nella Asia: quattrocento milioni — e forse più — di persone cercano, insomma, di precisarsi, di individuarsi in un mondo che si trasforma. E sta nascendo il problema che un tempo fu detto «della razza gialla», con caratteri nuovi, con più ampie prospettive.

Sono bastate ventiquattro ore di aereo — interrotte da due brevi soste di meno di un'ora ciascuna, a Karachi e ad Abadan — per riportarmi a Roma: all'Europa e ai suoi problemi. Un'assenza di dodici giorni aveva mutato già situazioni e interessi del nostro continente: il particolarismo europeo si manifestava ancora una volta, davanti all'osservatore, in tutta la sua complessità. In Italia, il problema dell'attuazione della «legge delega» impegnava Governo e sindacati in una polemica che non teneva sempre conto della realtà dello Stato e dei suoi compiti e prerogative. In Germania, l'arrivo del primo Ambasciatore sovietico a Bonn riapriva, in termini nuovi, il problema dei rapporti Est-Ovest. In Francia, i risultati delle elezioni politiche del 2 gennaio riproponevano più drammaticamente che in passato il problema di una stabilità parlamentare e di Governo. In Granbretagna, le vicende del partito conservatore erano considerate sul filo di una discussione quasi bizantina, a proposito, cioè, di una pretesa assenza di autorità di Sir Anthony Eden, Primo Ministro.

L'aereo aveva sorvolato territori nei quali altre polemiche — e non tutte limitate a dibattiti di stampa o verbali — erano accese: sugli Stati arabi agitati dalla mobilitazione delle armi contro Israele e dalla difficoltà di individuare una propria collocazione tra le tante alleanze che sono proposte o attuate; e il pensiero andava anche alla più complessa polemica a proposito delle influenze esterne, del cosiddetto «duello» tra occidentali e sovietici sui paesi arabi. Nella nave che, al largo di Creta, scivolava silenziosamente sull'acqua, lasciandosi dietro una scia di spuma, si poteva individuare forse la goletta «Galeb», che trasportava il Presidente Tito in Jugoslavia, dal suo viaggio in Etiopia e in Egitto, dove s'era recato a sostenere il principio della sua politica neutralistica. Da quattromila metri d'altezza, Cipro appariva calma, serena: ma il giornale che avevo davanti a me diceva di nuovi incidenti, di proposte e di repliche, di esplosioni, insomma, di tutte le vicende che in questi mesi stanno turbando l'isola.

Sono tornato a questa Europa, a tutto il particolarismo di una vita che forse seduce, che certo stanca, che talvolta preoccupa; e ne scrivo perchè, più che in altre occasioni, tornando da viaggi anch'essi lunghi, ho avvertito il senso di una precarietà della nostra condizione di europei vivendo sempre qui, nei nostri paesi, sfugge la constatazione di una realtà tanto mutevole, così densa di ipotesi non tutte positive. E sembra doveroso, per chi ha la responsabilità di informare l'opinione pubblica, di parteciparle propri giudizi e convinzioni, riferire anche su tali sensazioni personali, perchè meglio valgono a illuminare su fatti e prospettive.

Il nostro problema di europei è nel superamento del particolarismo: si è smarrito il significato della funzione degli Stati come affermazione di solidità nazionali alla ricerca di incontri — e non di scontri — con altri Stati. La lotta politica, all'interno delle nazioni, tende sempre più a esprimersi vanamente sotto la specie di una competizione fra opposti sentimenti e risentimenti, invece che mantenere e sviluppare il senso di un'indagine critica, democraticamente accettabile come valutazione obiettiva di fatti e di intenzioni. Quel che è accaduto in Francia spiega ciò che si è detto: da un decennio il popolo francese cerca una destra politica ed economica. Trascorso il breve periodo succeduto alla crisi del petainismo, che a suo modo era un'espressione di destra, si è cercato il soddisfacimento di tale esigenza prima nello sciovinismo nazionalistico del generale De Gaulle ed ora nello sciovinismo economico del cartolaio Poujade. Un'altra forma di risentimento ha trovato espressione nell'ingrossamento della rappresentanza comunista.

La Francia, a differenza di altri paesi europei, ha una borghesia con convinta certezza di se stessa, capace di risolvere, anche se all'ultima ora, anche se nei momenti nei quali tutto sembra perduto, il problema politico. Ed è questa una garanzia, malgrado tutto. Ma se lo esempio offerto il 2 gennaio dall'elettorato francese dovesse esser ritenuto valido in altre parti dell'Europa — e il discorso potrebbe esser riferito opportunamente alle incertezze della borghesia italiana — sarebbe irrimediabilmente compromesso ogni sforzo di ricostruzione e di ripresa e si accentuerebbe il disagio che il particolarismo crea, risulterebbero vane le speranze che in questi ultimi anni si sono formulate per un avvenire sereno del nostro continente.

Ventiquattro ore dal golfo di Bengala al Tevere: s'è fatto piccolo il mondo, non consente più pensieri che non siano di unione, di solidarietà: a questo pensavo, tornando in Europa.

Alfonso Sterpellone

Il Papa esorta i polacchi a resistere contro l'ateismo

Città del Vaticano, 12

E' stato pubblicato oggi il testo della lettera inviata dal Papa al Cardinale Stefano Wiszinsky che si trova relegato in una località fuori della sua archidiocesi di Varsasia, e all'Episcopato polacco in occasione del terzo centenario della prodigiosa difesa del santuario mariano di Czestochowa, avvenuta nel Natale 1655. Tale avvenimento che fece riacquistare l'indipendenza alla Polonia, venne ricordato con la proclamazione della Vergine a Regina della Polonia.

«La protezione di Maria — dice il Papa nella lettera — si è soprattutto dimostrata validissima nella difesa contro i pericoli della fede e per l'unione con la Santa Sede. I polacchi, come già fecero in passato per altri errori, così ora resistino strenuamente alla perversità dell'ateismo che purtroppo nulla lascia di intentato per indebolire e guastare la loro Nazione così fervente seguace della religione cattolica».

La lettera ricorda ancora una volta le persecuzioni religiose di cui sono vittima la Polonia e parecchie altre nazioni e rileva che la situazione religiosa in Polonia è resa ancora più triste a causa degli «sforzi sempre più tenaci di quei propugnatori di novità che pretendono un connubio tra un falso progresso e la religione cristiana, snaturata questa nelle sue verità e negli stessi principii sui quali si fonda». Si tratta del movimento dei cosiddetti «cattolici progressisti» che il Pontefice esorta ad ubbidire agli ordini della legittima autorità, comportandosi in modo da non nuocere alla disciplina ed agli interessi della religione.

La lettera denuncia poi la gravissima ingiustizia fatta al Cardinale Wiszinsky e a numerosi altri presuli polacchi impediti con la violenza di esercitare il loro ministero pastorale e auspica che essi possano ritornare al loro ufficio. Il documento termina invocando la benedizione celeste sull'Episcopato, sul clero e sui fedeli in patria e all'estero.

Nuovi mezzi meccanici per consentire un più sicuro e spedito traffico sulle strade di montagna sono stati presentati al secondo Convegno per la viabilità invernale in corso da qualche giorno al Sestrière. Nella fotografia: un potente spazzaneve in azione

Auspicata l'abolizione della pubblicità stradale

Roma, 12

L'emanazione del disegno di legge predisposto dal Ministero dei Lavori Pubblici sulla classificazione delle strade ordinarie è stata sollecitata da eminenti tecnici stradali riuniti presso la Federazione italiana della strada. I tecnici hanno anche chiesto che il disegno di legge sia accompagnato da un provvedimento che devolva alle province maggiori proventi, derivanti dalla circolazione motorizzata, da destinare al miglioramento della viabilità.

I tecnici della F.I.S. hanno invitato anche le province a creare consorzi di manutenzione fra le province stesse allo scopo di permettere l'unificazione dei sistemi di impiego delle macchine ed, in definitiva, la riduzione dei costi.

Circa la pubblicità stradale gli esperti hanno auspicato la abolizione di ogni forma di pubblicità realizzata con impianti autonomi lungo le strade e le autostrade, tenuto conto anche dell'irrilevanza del gettito dei canoni così in cifra assoluta come, e tanto più, in rapporto agli inconvenienti lamentati. In linea subordinata, ove non si arrivi alla totale soppressione, la pubblicità con impianti propri deve essere rigorosamente limitata e disciplinata nel collocamento e nelle dimensioni.

UNA GRANDE RASSEGNA DELLA CIVILTA' MECCANICA

Esalterà la scienza nucleare l'Esposizione universale di Bruxelles

Nell'«Atomium» una straordinaria costruzione metallica alta 140 m. verranno illustrati i progressi e le applicazioni finora realizzati

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bruxelles, gennaio

Fra due anni, nel 1958, verrà tenuta a Bruxelles l'Esposizione Universale che farà della capitale belga per diverse settimane il quadrivio delle nazioni di tutto il mondo. Per la magnificenza, la varietà e la ampiezza delle attività che vi saranno rappresentate, l'Esposizione si presenterà come la più grande che l'Europa abbia conosciuto da cinquant'anni. Il suo compito sarà di fare, dopo le mille meravigliose scoperte della tecnica, il punto alla nostra civiltà meccanica. L'insegna sotto la quale la manifestazione si svolgerà lo dice: «Bilancio di un mondo per un mondo più umano». Allora la scienza nucleare si sarà ancor più piegata a scopi civili. L'ingegno degli scienziati e dei tecnici avrà dato i suoi frutti. La Esposizione di Bruxelles ponendoli in rilievo, mostrandoli alla umanità, intenderà chiudere un'epoca per aprirne un'altra ricca di promesse.

Sin d'ora cinquanta paesi si sono iscritti e ben duecentomila metri quadrati sono stati destinati all'area dell'Esposizione. Essa si estenderà nella vasta piana di Heysel e il suo accesso sarà alla porta Benelux. L'entrata è stata ideata in stile futurista da tre giovani architetti belgi. Sotto una immensa tettoia orizzontale saranno collocate ai suoi lati due grandi ali d'aeroplano di circa cinquanta metri di lunghezza.

Un ambizioso progetto

Il tutto sarà sospeso a cinque metri dal suolo da un albero, alto cinquanta metri, ed al quale l'intera costruzione sarà trattenuta da lunghi cavi di acciaio. Penetrati nell'interno, si vedrà un grande fabbricato, chiamato il «Grand Palais», profondo 450 metri, nel quale saranno riuniti tutti i principali servizi dell'Esposizione. Nell'area centrale, in mezzo a tutti i padiglioni dei diversi paesi partecipanti s'era pensato di alzare una torre di 600 metri d'altezza. Si trattava di un progetto ambizioso che avrebbe fatto centuplicare il costo complessivo dell'Esposizione. Ma l'architetto, mentre il suo progetto era allo studio, moriva e della sua idea non se ne parlò più. Venne invece accettato il progetto di un altro architetto che aveva proposto una costruzione originale, molto meno alta, meno anche costosa, ma ricca di significato. Si tratta dell'«Atomium».

Ispirandosi alla Torre Eiffel, il progettista ha pensato di elevare un edificio interamente metallico che rappresentasse in modo simbolico il ritrovato nucleare: nove atomi di forma tonda e grossi duecento miliardi di volte le loro proporzioni formeranno un immenso cubo, nel quale gli atomi saranno legati tra di loro da cilindrici raccordi metallici e poggeranno a terra su uno dei nove atomi. La costruzione sarà alta ben 140 metri. Ogni atomo avrà venti metri di diametro. Il peso totale di questa enorme composizione metallica non supererà le mille e quattrocento tonnellate. Tale peso costituisce di per se stesso un grande successo tecnico se si pensa che la torre parigina, di cui è vantata la leggerezza, ha il carico di seimila e cinquecento tonnellate, cioè quattro volte tanto. E' interessante conoscere i materiali che saranno impiegati per la costruzione. Le sfere avranno un rivestimento di alluminio brillante. Alla luce del giorno mille riflessi variopinti colpiranno l'occhio del visitatore. I tubi che collegheranno le sfere avranno un diametro di tre metri. Entro tutta la costruzione si potrà facilmente circolare. I visitatori potranno entrare dalla sfera di base e a mezzo di «tapis roulants» e di ascensori rapidi si potrà passare da un atomo all'altro e giungere a quello che sta in cima a tutti e dal quale — è posto, come abbiamo detto, a 140 metri d'altezza — si potrà godere un bel colpo d'occhio del panorama circostante attraverso i grandi oblò e le vetrate che qua e là saranno aperte nel metallo delle nove sfere.

L'idea dell'«Atomium» mira a esaltare la scienza nucleare e a mostrarne ai visitatori dell'Esposizione tutti i progressi compiuti e le applicazioni realizzate nella vita civile. In ogni sfera vi sarà una mostra degli apparecchi di non grandi dimensioni e in mancanza degli altri, difficilmente trasportabili e riproducibili, vi sarà la loro illustrazione a mezzo di una ricca ed esauriente documentazione. La circolazione nell'«Atomium» sarà svolta a senso unico. Al centro della costruzione, nella sfera di mezzo, un agente la regolerà avendo dinanzi a lui vari schermi di televisione, in virtù dei quali potrà controllare la densità della folla nei vari passaggi, e, servendosi di megafoni, invitare i visitatori ad accelerare il passo in quel punto o a fermarsi in un altro per impedire le eccessive agglomerazioni.

L'interesse che desterà nel mondo la grande manifestazione attirerà indubbiamente molto pubblico. Gli organizzatori si sono preoccupati di facilitarne l'accesso e la circolazione tra i numerosi «stands». Si prevede, in media, un'affluenza di 150 mila visitatori al giorno e nel periodo di punta un aumento a 600 mila persone. Due progetti sono stati presi in considerazione: la costruzione di un trenino a trazione Diesel che sposterà i visitatori per tutta la area dell'Esposizione, che occuperà duecento ettari di terreno; e la realizzazione di una teleferica che permetta loro di poter abbracciare l'insieme della manifestazione da un'altezza che raggiungerà i 60 metri d'altezza. I padiglioni stranieri saranno raggruppati in una zona boschiva e, ognuno d'essi avrà linee architettoniche che rifletteranno lo stile abituale della nazione partecipante.

Esigenze del futuro

Per liberare il terreno da ogni ostacolo e consacrarlo interamente all'Esposizione bisognerà che lo Stato proceda a qualche esproprio e ad alcune distruzioni. L'opinione pubblica si è molto commossa all'idea che possa venir sacrificato un luogo romantico, conosciuto sotto il nome di «Mont des Arts». Si tratta di una località verdeggiante che si estende sul fianco della collina su cui riposa Bruxelles. E quasi un giardino e venne creato cinquant'anni fa. Al suo centro doveva venire costruita la Biblioteca Albertina a ricordo del grande sovrano che regnò in Belgio nel periodo della maggiore prosperità del paese. L'idea di dover rinunciare ad innalzare quel monumento culturale e di veder sparire il «Mont des Arts» ha sollevato nella stampa una polemica che va appassionando gli abitanti della capitale. Alla polemica hanno preso parte anche diversi esperti del traffico stradale, i quali si sono chiesti come potranno le autorità far fronte a un aumento del traffico dei mezzi meccanici quando già adesso è difficoltoso. Bisognerà intraprendere coraggiosamente qualche lavoro importante sulla base di un piano che vada incontro alle esigenze dell'avvenire. E in tale caso fare opera di progresso, approfittando della buona occasione offerta dall'Esposizione Universale.

Il vero scopo

Ma il vero scopo per cui è stata presa la grande iniziativa rimane quello di permettere agli scienziati d'ogni parte del mondo di mettere in evidenza la scienza nucleare e di presentare in una sintesi eloquente e impressionante le possibilità illimitate che si offrono all'umanità per il suo progresso e il suo benessere. I popoli che saranno presenti alla Esposizione mostreranno non soltanto quello che fanno, ma anche ciò che sono. Essi «esporranno» egualmente la loro maniera di concepire il problema dello sviluppo della personalità umana. Ogni esposizione segna sempre un passo innanzi nella storia. Antoine de Saint-Exupery scrisse: «Coloro che non scambiano niente, non diventano niente..».. E' un po' l'insegna di tutte le esposizioni. Vedremo all'atto pratico che cosa ci offrirà la manifestazione che il Belgio prepara con grande cura e speranza.

Bonaventura Caloro

SCOMPARSA DI UNO SCRITTORE SINGOLARE

È morto Giuliotti il polemista «salvatico»

Fraternità spirituale con Giovanni Papini

Firenze, 12

All'età di 78 anni, si è spento stanotte nella propria abitazione di Greve in Chianti lo scrittore fiorentino Domenico Giuliotti. Da tempo era costretto a letto.

Domenico Giuliotti era nato a San Casciano Val di Pesa (Firenze) nel 1877. Da uno stato d'animo di cupo estremo pessimismo, di cui fa testimonianza soprattutto una lontana raccolta di poesie, «Ombre d'un'ombra», raccolta apparsa nel 1910, era approdato a quello che Adriano Tilgher aveva definito un «cattolicismo integrale medievalistico selvaggio», che gli aveva procurato un posto tutto particolare nella letteratura cattolica italiana.

Nel 1913, con Federigo Tozzi, il Giuliotti aveva fondato e diretto a Firenze la rivista «La torre»; nel '20, aveva pubblicato «L'ora di Barabba». Ma la sua opera più impegnativa è «Il dizionario dell'omo salvatico», scritto in collaborazione con Giovanni Papini, sulla cui conversione al cattolicesimo Domenico Giuliotti aveva avuto grande influenza. E converrà anche ricordare qui la fraternità spirituale che legò i due scrittori toscani, e che ora solo la morte riesce a spezzare.

Da Greve in Chianti, dove il Giuliotti alternava le cure a un suo piccolo podere con le fatiche della penna, aveva continuato a collaborare a riviste e a giornali, a soprintendere a edizioni di opere di Cecco Angiolieri e Jacopone da Todi, a tradurre filosofi e scrittori cattolici come Ruysbroeck, Joergensen, Bloy, Bossuet, Green, Jean de la Varende e d'Aurevilly. Tra le altre sue opere originali si ricordano «Tizzi e fiamme», «Polvere dell'esilio», «Il ponte sul mondo», «Le due luci», «Il merlo sulla forca», «Pensieri d'un malpensante», «Raccontini rossi e neri», «Jacopone da Todi», «Giri d'arcolaio».

Piacciono agli inglesi le calzature italiane

Londra, 12

Le calzature italiane vanno acquistando popolarità sempre crescente in Granbretagna. Nei primi nove mesi del 1955 ne vennero vendute in questo paese oltre 77 mila paia, malgrado su di esse sia stata applicata una tassa d'importazione del 10 per cento.

Molti negozi mettono in mostra al posto d'onore tali calzature con l'avviso: «Modelli italiani» ciò è tanto più sorprendente e significativo in quanto le calzature inglesi vantano il primato dell'eleganza. Un grande fabbricante di calzature londinese, Edward Rayne, fornitore della Real Casa, ha ammesso la superiorità italiana in tale campo: «Gli italiani — egli ha detto — sono i migliori calzaturai del mondo».

2 morti a Budapest per scosse di terremoto

Budapest, 12

Due morti e danni gravi sono il bilancio di due scosse di terremoto registrate alla periferia di Budapest questa mattina. Nel darne notizia, radio Budapest ha precisato che le due scosse sismiche sono state avvertite anche al centro della capitale ungherese, ma che esse non hanno provocato danni importanti.

Sabato alla TV

Quattro nuovi candidati a «Lascia o raddoppia»

Milano, 12

La RAI ha reso noto questa sera i nomi dei candidati che parteciperanno alla trasmissione di «Lascia o raddoppia» di sabato prossimo. Oltre al commerciante triestino Giulio Prezioso ed al capitano dei bersaglieri Vittorio Battan, di Torino, che si ripresenteranno per lasciare o raddoppiare rispettivamente la domanda da 1.280.000 sulla Storia d'Italia e da 320.000 sull'atletica leggera, altre quattro persone saranno chiamate per la prima volta agli schermi televisivi. Esse sono: il medico chirurgo Mario Cerati, di Cuneo, di anni 40, che risponderà sulla scultura greca; l'impiegato tessile Armando Ghiglione, di Novi Ligure, di 53 anni, che sarà interrogato sul ciclismo; l'operaio metallurgico Attilio Zago, di 56 anni, di Bassano del Grappa, che ha scelto come tema il teatro di prosa italiano contemporaneo; infine, il milanese Bruno Dossena, di 29 anni, di professione ballerino, che ha chiesto di essere esaminato sulle scienze fisiche e naturali.

MAUGHAM IN EGITTO per visitare i templi

Il Cairo, 12

«La vita mi ha dato tutto ciò che un uomo può desiderare. Ora desidero solamente morire senza accorgermene durante il sonno» — ha dichiarato oggi ai giornalisti egiziani lo scrittore inglese Somerset Maugham. A 82 anni il famoso scrittore inizia il suo «terzo e forse ultimo pellegrinaggio ai monumenti antichi dei faraoni».

Giunto ieri al Cairo, Somerset Maugham raggiungerà ad Assuan il suo amico e vicino della Costa Azzurra, l'Aga Khan. Egli ha intenzione di discendere verso il Sud, sino alla frontiera del Sudan per visitare qualcuno di quei grandi templi faraonici che la costruzione della diga di Assuan, sul Nilo, farà scomparire definitivamente.

William S. Tubman è stato rieletto Presidente della Repubblica di Liberia. Eccolo (a sinistra), con a fianco la consorte e il Vicepresidente Tolbert, mentre canta un inno religioso durante una funzione di ringraziamento svoltasi nella cattedrale di Monrovia

RICORDI MENO TRISTI DI PRIGIONIA

Una duna di pastasciutta

Miracoli di abilità culinaria con i pochi «pennies» risparmiati Abolita da spaghetti e tagliatelle qualsiasi differenza regionale

Chi avrebbe immaginato, dieci anni or sono, che una volta liberi saremmo riandati al tempo quando un reticolato era il crudo orizzonte della nostra esistenza? Di certo nessuno. Ebbene, sia perchè l'uomo nei momenti più tragici sa, talvolta, essere se stesso, sia per l'effetto caleidoscopico della memoria, ciò accade: magari solo per compiacersi della disparità. Niente niente che si frughi, il ricordo della prigionia, purtroppo, riaffiora, anche se ben di rado, come spunto per conversare, specie con chi ha avuto la fortuna di non soffrirne, tanto più nello spirito che nella carne.

Non viene Natale, infatti, che noi non si rivada con la mente a due di queste ricorrenze in cattività. La prima: da poche ore avevamo cessato di essere più o meno arbitri del nostro operare. Dopo lungo e tortuoso e vano peregrinare sulle strade e nelle gole impervie del Gebel cirenaico, eravamo finiti in mano ad indiani, quei lunghi così neri, dalle movenze un po' feline. C'era d'aver paura per quella loro acquiescenza, più vicina all'animalesco che all'umano, che meglio risaltava per quella specie di incubo che li prendeva al cospetto d'un soldato inglese purchessia: diventavano automi nell'eseguir le consegne.

Sacchi vuoti uno sull'altro, stavamo nella stanzetta d'una casa già linda e pulita in uno dei villaggi italiani. Loro, alquanto discosti, ci guardavano, tra diffidenti e commiserevoli. Una luce tremula faceva più grandi le loro sagome sulle pareti. D'un tratto, timido, uno s'avvicina porgendoci delle pizze: farina impastata con quelle mani dal dorso nero e dal palmo tendente al rosa. Di tanto in tanto quelle mani finivano a grattare un piede. Più di qualcuno di noi, non potendo, anche per fame, disdegnare la cortesia, le addentò. Loro, con quegli occhi strani, di sotto alle ciglia nere, tutt'uno con la barba altrettanto nera e lucente, ci scrutavano. Vedendoci mangiare, alla fine, sorridevano.

Di lì a qualche tempo — almeno così ci parve, chè in tali condizioni notte e giorno sono la stessa cosa — ci trovammo in un piccolo spiazzo cinto da reticolati, a due passi dalla strada di Ain El Gazala. Stanchezza, avvilimento e fame non facevano avvertire se non più grave il peso della nostra nullità. In cielo le stelle ammiccavano, meno che per noi. D'un tratto dei canti in lontananza seguiti da allegre risate. Qualcuno si avvicinò a noi, destandone diversi con un colpo di piede. Disse che anche per noi era Natale e offrì da bere: una cosa acidula, pestilenziale, con pretesa di vino. A sentirli ripetere Christmas ci parvero inglesi o giù di lì.

Il più lieto Natale, o il meno triste, di prigionia: pensammo alle pizze indiane e all'invito al brindisi, manifestato col piede, trovandoci anni più tardi ad attendere ancora una volta la venuta del Messia. Sotto la tenda, in cielo la Croce del Sud quasi pareva non considerarci ormai più stranieri. La riunione aveva avuto una lunga vigilia, di speranze e di scoramenti. Da mesi ciascuno di noi aveva fatto come le formiche, risparmiando sul fumo e risicando sulla razione: s'era riusciti a mettere da parte un discreto numero di pacchi di spaghetti e del «corned-beef».

Lunga vigilia

Sì, proprio spaghetti: non per nulla dei civili italiani si erano trapiantati nel Transvaal. Dal nome che spiccava sull'etichetta si sarebbero detti lombardi piuttosto che napoletani. Ma per noi, in quelle scatole vi era una mirabile sintesi di Lombardia e Campania: finalmente spaghetti, ovvero Italia! Come se il Bambino Gesù ci avesse fatto il dono natalizio. Un bell'albero, con pacchi di pasta al posto dei rami. Per notti e notti avevamo cullato quel sogno. Nell'esaltazione ci si svegliava, dimentichi persino della brodetta, resa meno corrente da un po' di farina e da radi chicchi di granone bianco, misti a fettine di carota e di rapa, ingerita la sera avanti... Sulle dune del deserto libico la fata Morgana con la fulva chioma di spaghetti cadente sulle spalle. Sognavamo una duna di pastasciutta per Natale. Ci si addormentava e ci si svegliava, immaginando di arrotolarne enormi forchettate. Ma, gira e rigira spaghetti e forchetta, solo un miraggio.

Quella sera anche per noi vigilia di Natale. Con noi un sommozzatore di quelli che avevano forzato le difese del porto di Alessandria. Da buon salernitano, marinaio per giunta, aveva dato il contributo dell'arte sua a preparare il ragù. Avevano incominciato a farlo nelle prime ore del pomeriggio. A me trevigiano, poco più che «radicio rosso» avevano dato una specie di ostracismo, sebbene mi ingegnassi per penetrare i segreti di quella iniziazione, necessaria a sentir loro, per un ottimo ragù. Solo qualche emiliano vi era ammesso, tenuto conto della nomea della sua regione in fatto d'arte di far le tagliatelle.

Quella notte ci sarebbe stata la Messa. Ma anche il più pio di noi aveva deciso di preferire la spaghettata. Non si fidava della promessa che gliene avrebbero tenuto «in caldo» un piatto. E poi — mi diceva un napoletano tentatore — la pasta bisogna levarla a tempo, quando il midollo dello spaghetto è appena sfiorato dal bollo. Il sugo — incalzava uno di Sorrento — perde l'aroma a riscaldarlo. La Messa di mezzanotte si sarebbe presa un'altra volta, ma gli spaghetti avremmo dovuto sognarli chissà per quanto tempo ancora, con i lazzi per giunta di quelli che avevano saputo afferrare l'occasione, sul precedente di Orazio. Un romagnolo, dal canto suo, diceva che la nostra «Via Crucis» era stata ormai tanto più lunga della vera, sicchè una stazione, sia pure a base di spaghetti, ci sarebbe stata facilmente perdonata.

A mezzanotte, mentre di lontano giungeva l'eco della «pastorale» intonata dai compagni raccolti attorno al sacerdote, entrò col toribolo fumante un napoletano, una marmitta piena di pasta, seguito da un siciliano col gamellino del ragù, per aspersorio una forchetta di legno «made P.O.W.». Non ci furono «beati gli ultimi!» che si temeva, ed a ragione malgrado l'atmosfera natalizia, i primi non avrebbero avuto «creanza». Fatte le razioni e relativo controllo, ciascuno affrontò la duna di spaghetti.

Mangia che ti mangia, più di qualcuno finì per avvertire una puntura lancinante nei pressi della spalla sinistra: un dolore piacevole, o almeno tale, per ricordo di tanti crampi di fame. Ci fu anche la sorpresa: di sotto la tavola, venuta da chi sa dove, tirarono fuori un paio di galloni di vino, produzione di un altro italiano trapiantato in Sud Africa. Quel poco che ne bevemmo fu tanto che la volta della tenda prese come a gonfiarsi: pareva di essere sulla zattera in un mare in tempesta alla volta della libertà! Sì, da ricevere la solenne ramanzina dal prete perchè ci eravamo dimostrati tanto... materialisti.

Già che siamo in tema di materialismo culinario, mette il conto di dire che, passando fra tende e baracche dei nostri campi nel Sud Africa, in taluni giorni, solo a naso si sarebbero potuti distinguere per regioni i prigionieri, senza nemmeno sentire le cadenze dei dialetti. L'indomani della paga, gran traffico nelle varie cucine improvvisate. Veri miracoli uscivano dai pochi «pennies», che si riusciva a sacrificare alla pancia. Il siciliano nel ragù ci metteva un pizzico di basilico; il napoletano sapeva sfruttare a dovere il pomodoro; l'emiliano tirava gli sfogli delle tagliatelle da farli trasparenti.

Umana solidarietà

A mezzogiorno o la sera, la grande mangiata. Spaghetti, tagliatelle, lasagne al forno, tortellini, ravioli, agnolotti, piatti tipici assurti ad insegna delle diverse regioni, nel cui nome si imbandiva la tavolata. V'era caso, se non per consolare dell'ignavia chi non sapeva nè di sugo nè di ragù, che qualcuno fosse invitato a «favorire». All'orgoglio del campanile, persino in prigionia, si sacrificava in proprio. Naturalmente al veneto poco costava classificare Napoli più bella di Milano, o Firenze di Roma... tanto Venezia, senza eguali al mondo, non veniva nemmeno discussa! Egualmente ottimi, invece, gli spaghetti campani e le tagliatelle emiliane. Per l'ospite gli uni e le altre erano pezzi d'Italia, sia pure gastronomica, ma pur sempre Italia.

Sulla china di simile materialismo noi riandiamo a codesti ricordi. In fondo tanto cari, anche se velati di un'ombra di tristezza. Ma l'uomo talvolta, sia indiano o inglese, emiliano o napoletano, sa essere se stesso e ritrovare un po' di solidarietà, sia pure grazie alle pizze di soja, al vino acidulo e alla pastasciutta, con tutte le variazioni che la fantasia italiana sa ricavare da un pugno di farina, sia che ci si trovi sotto la Stella polare che sotto la Croce del Sud.

Plinio Doriguzzi

Wilhelm Haas, uno dei più esperti diplomatici tedeschi, sarà il primo Ambasciatore di Bonn nella capitale russa

Libri ricevuti

Lo scorso anno la Morcelliana di Brescia iniziava la pubblicazione di una nuova collana di libri d'arte dal titolo molto significativo di «L'arte nella vita», collana che incontrò subito il favore del pubblico. I volumetti piacciono per la bellezza, rarità e preziosità delle magnifiche illustrazioni in nero e a colori su carta patinata, fornite direttamente dall'editore Herder di Freiburg i. B., ma anche per l'idea originale di mostrare una possibilità di raggiungere, nell'affascinante mondo dell'arte, una certezza, una fonte di serenità e di gioia. E anche il prezzo assai modesto (L. 500 al volume di 25-30 tavole f.t. più le pagine di commento) dà al lettore una facile maniera di arricchire la propria biblioteca con dei libri-gioiello e di avere un dono distinto e graditissimo da offrire in ogni occasione.

In pochi mesi la collana è giunta alla decima pubblicazione: ecco i titoli dei volumi usciti, ognuno dei quali illustra un argomento con opere d'arte d'ogni tempo e paese: *La vita di Maria, Il Natale, In casa, Le stagioni, Gli Angeli, Padri e Figli, La fede dei Greci, Il Bambino, Il Libro, Gioie della vita.* Gli ultimi tre volumi sono di questi giorni; in essi sono illustrate opere d'arte di Holbein, Rubens, van der Goes, Cranach, Velasquez, Corot, Bronzino, Crivelli, Renoir, Rembrandt, Ingres, El Greco, Goya, Millet, Gozzoli, Ghiberti, Monet, ecc. ecc. Particolare rilievo merita il volume dedicato a «Il Libro», soggetto raro per una monografia d'arte. Splendide miniature e rilegature, visi assorti di lettori, mani che stringono il libro con delicata riverenza, particolari pregni di significato che sfuggono in un quadro d'insieme ma che qui son messi in evidenza: ogni cosa è delizia per colui che scorre le illustrazioni. Così, nel volume dedicato al «Bambino», si constaterà come l'arte ha saputo cogliere ciò che si nasconde dietro al mistero dell'infanzia, ciò che un giorno fiorirà in virtù e nobiltà d'animo o traligneràin superbia, durezza di cuore, meschinità. In «Gioie della vita» l'arte ha preso a proprio soggetto le gioie, ora umili ora sublimi, che accompagnano ogni esistenza umana: gioie della meditazione e del sogno che rincorre una fantasia paradisiaca, ma anche gioie che ci vengono offerte ogni giorno, quelle della vicinanza ad una persona cara, quelle del gioco, della natura, ecc. I commenti finissimi, illuminano, collegano, completano il godimento.

* * *

Assiduo lettore dei Vangeli, Giovanni Lume ha trovato incentivo ad imperniare sulla scoperta del libro dei Vangeli la vicenda di un romanzo moderno nell'attenta osservazione della realtà odierna, dove si presentano ambienti e categorie sociali, che, mentre hanno cura delle altre, trascurano, quando non osteggino, le comunicazioni con messaggio evangelico. In *La porta di stelle* (Istituto di Prop. Libraria - Milano - pagg. 280 - L. 900), l'autore ipotizza appunto una società che vive nella privazione del bene spirituale, tolto di mezzo dalle persecuzioni e dalle distruzioni che, in un paese ipotetico, abbiano fatto sparire quasi ogni traccia del Cristianesimo. In questa società, l'incontro col libro dei Vangeli sarebbe come una scoperta che aprisse all'intelletto nuovi orizzonti e nuove prospettive. Il luogo e il tempo del romanzo sono immaginari, sì, ma non tanto. La scoperta del Vangelo fatta, nel romanzo, da un intellettuale di alto livello è immaginaria, sì, ma non sarebbero reperibili anche fra noi intellettuali che, volendolo, potrebbero farla? Oltre che con la fantasia, l'autore si è aiutato con un po' di fantascienza e con un po' di filosofia. Il racconto, fra l'altro, descrive il profondo conflitto interiore fra il materialismo, che nel protagonista tiene il campo, e la risorgente ed insorgente istanza dello spirito. Le persone del racconto, poche e ben vive, legano ad un'avventura non solo spirituale, ma anche sentimentale, ma anche politica, che suscita interesse e mira a toccare la sensibilità del lettore.

Ex ispettore americano colpevole di estorsione

New York, 12

Un ex ispettore del servizio di immigrazione americano, Fred Paul, di 29 anni, è stato riconosciuto colpevole di avere estorto 150 dollari (circa 95 mila lire) a un italiano nei confronti del quale era stato preso il provvedimento di espulsione dagli Stati Uniti per essere entrato in America illegalmente. L'italiano è Giovanni Madruga, di 21 anni, il quale un anno fa sarebbe saltato dalla propria nave per rimanere negli Stati Uniti.

CRONACA DELLA CITTA'

DOPO IL FALLIMENTO DELLA RIUNIONE DI MERCOLEDÌ

Il Comitato zonafranchista assume un nuovo indirizzo

Una dichiarazione della Giunta esecutiva sulla «opportunità di una qualificazione prettamente economica»

Il Comitato cittadino propugnatore della Zona franca ha dovuto riesaminare la propria posizione nei riguardi dei partiti politici, a seguito della mancata partecipazione della D.C., del P.L.I., del P.R.I. e del M.S.I. alla riunione che il Comitato stesso aveva indetto per mercoledì scorso. Si era parlato di un rinvio della riunione, mentre si è determinata una vera e propria frattura di rapporti, dovuta all'impossibilità di un coordinamento tra le varie forze politiche al fine di una azione comune a favore del postulato cittadino.

E' questa la dichiarazione fatta ieri dalla Giunta esecutiva del Comitato zonafranchista, riunitasi in seduta straordinaria appunto per un esame della nuova situazione. «La Giunta esecutiva — annuncia un comunicato — constatato come esigenze di natura politica abbiano più volte portato pregiudizio alla concretezza dell'azione comune, ha rilevato la conseguente opportunità di una qualificazione prettamente economica del Comitato stesso e, pertanto ha deliberato di riconoscere alle sole organizzazioni ed enti economici la qualità di appartenenti al Comitato cittadino. La Giunta esecutiva ringrazia i vari partiti politici che finora hanno in vario modo manifestato la loro adesione al postulato della franchigia doganale, e confida che anche nell'immediato futuro essi continueranno a dare il loro valido contributo per la realizzazione della richiesta fondamentale dell'economia locale».

Il Comitato non ha reso noto l'ulteriore programma di azione nel nuovo indirizzo che sarà seguito. La decisione adottata di mantenere il postulato zonafranchista sul terreno prettamente economico, di riflesso accentua l'importanza della riunione che lunedì prossimo terrà la Giunta della Camera di commercio, sull'ordine del giorno anche la Zona franca. La Camera di commercio è indubbiamente la sede dove le categorie economiche hanno più appropriata rappresentanza, ed è quindi la sede meglio qualificata per esprimere un dibattuto problema. Con particolare interesse è inoltre attesa la riunione di lunedì, perchè sarà chiamata a pronunziarsi la nuova Giunta camerale, recentemente ampliata proprio con l'inclusione di esponenti di categorie che sono aderenti al Comitato zonafranchista.

L'opportunità di domandare alla Camera di commercio la pronunziazione del problema è stata raccomandata ieri anche dal Sindaco ing. Bartoli, nella risposta data ad una lettera della segreteria del Comitato zonafranchista. Il Sindaco rileva anzitutto che Trieste rivendica un trattamento di giustificata attenzione e preferenza da parte del Governo, ma non può assolutamente condividere le tesi e sollevarlo fin contro i nemici della democrazia e dell'Italia. Fatta questa messa a punto sulla politicizzazione del problema e ricordata la fattiva e tempestiva opera del Comune a favore dell'economia triestina, il Sindaco così scrive: «Con la normalizzazione della Camera di commercio, Ente pubblico, a cui è demandato specificatamente il compito di difesa ed espansione della vita produttiva e commerciale triestina, ritengo personalmente che ogni comunale agitazione, nel momento in cui il Governo deve decidere in favore della nostra città, si allenterebbe la solidarietà dell'opinione pubblica della nazione e favorirebbe soltanto coloro che non cessano di speculare sulla divisione degli italiani e sulla miseria del popolo. Quando il Governo avrà reso noti i suoi intendimenti, il Comune, la Camera di commercio e gli Enti pubblici interessati, potranno ragionatamente prendere atto e controdedurre nelle forme ed i termini che i rispettivi organi responsabili riterranno appropriati».

La consegna a domicilio della legna ai pensionati

IL COMUNE HA RIPRISTINATO UNA VECCHIA E ATTESA DISPOSIZIONE

Il Comune rende noto che presso la stanza n. 28 del Palazzo municipale, con orario dalle 10 alle 12, saranno accettate le prenotazioni per la consegna a domicilio della legna da ardere a favore dei possessori che hanno diritto alla assegnazione e che abbiano superato il 65.o anno d'età e siano colpiti da malattia che non consenta recarsi alle rivendite comunali, da comprovarsi mediante certificato medico.

Tale disposizione sarà appresa con vivo favore dalla vasta categoria di pensionati che beneficiano della distribuzione di legna da ardere a prezzo ridotto, perchè ripristina un'iniziativa quanto mai indispensabile. La sospensione del servizio a domicilio aveva creato profondo malcontento tra gli interessati, e più volte era stata segnalata dalle nostre colonne l'opportunità che il Comune provvedesse nuovamente al recapito a domicilio della legna. Quali benefici della distribuzione sono in gran parte nell'impossibilità di provvedere da soli al ritiro della legna, e non sono in grado di sopportare le spese per il trasporto privato dai luoghi di distribuzione (ubicati in zone periferiche) al loro domicilio.

Martedì Consiglio comunale

Il Consiglio comunale si riunirà in sessione ordinaria martedì prossimo, alle 18. L'ordine del giorno è stato in questi giorni diramato a tutti i consiglieri. Consta di 16 punti per la seduta pubblica e di altri cinque per la seduta segreta, questi ultimi riguardanti provvedimenti per il personale dipendente. Della seduta pubblica, formerà oggetto di lunga e interessante discussione la relazione dell'assessore Bonetti sul bilancio di previsione per il 1956. L'assessore Cargnacco presenterà a sua volta il bilancio di previsione per il 1956 per l'Acegat. L'assessore de Rinaldini presenterà numerose delibere, relative a modifiche al regolamento per la circolazione stradale, nonchè quella relativa alla modifica dell'art. 22 del regolamento di servizio delle autovetture pubbliche.

La nuova sede dell'Ente Porto a Zaule

(«Giornalfoto»)
Nel comprensorio di Zaule sta sorgendo la nuova sede dell'Ente Porto Industriale. Il 1955 ha fatto registrare una promettente ripresa di iniziative a Zaule e presentemente si contano 39 stabilimenti in attività, sei in allestimento e altri nove in costruzione

Stasera si apre il Congresso provinciale della Democrazia cristiana

L'on. Berloffa rappresenterà la Direzione nazionale - Domani la relazione di Romano - La presentazione di due liste

Si apre questa sera a Palazzo Diana il quattordicesimo Congresso provinciale della Democrazia cristiana, con la partecipazione di un centinaio di delegati delle sezioni triestine e dell'interzonale istriana. La presenza all'assemblea di personalità dell'amministrazione pubblica, della cultura e dell'economia, conferirà all'importante manifestazione politica rilevante valore e significato, in quanto rappresentanza particolare ma completa di tutti i settori della vita cittadina.

Da Roma, in rappresentanza della Direzione nazionale del partito democristiano, interverrà al Congresso l'on. Alcide Berloffa, uno dei più giovani parlamentari italiani e membro del Consiglio nazionale della D. C. trentino. L'on. Berloffa è stato anche recentemente a Trieste, per presiedere il Congresso delle A.C.L.I., mostrando già in quell'occasione di conoscere i nostri problemi e soprattutto i problemi del lavoro, ai quali è particolarmente sensibile, anche nella sua attività politica in sede nazionale.

Il Congresso avrà inizio oggi, alle 19, e si concluderà domenica. La riunione odierna è dedicata ai preliminari: apertura del Congresso; nomina degli organi congressuali e approvazione del regolamento. La relazione politica del segretario provinciale è prevista invece per domani, nella seconda riunione che avrà pure inizio alle ore 19. Domani sera si avrà pure la discussione, che proseguirà domenica mattina. Dopodomani nel pomeriggio, i lavori si concluderanno con la presentazione e la discussione delle mozioni e le elezioni per il rinnovo del Comitato provinciale. In effetti saranno eletti poco più della metà dei componenti il Comitato e precisamente 14 dei 25 che lo compongono. Gli altri undici sono membri di diritto; specie rappresentanti dei movimenti in cui si articola organizzativamente la D.C.

Per i 14 eleggendi si annuncia la presentazione di due liste, l'una facente capo all'attuale segretario politico prof. Redento Romano; la seconda della corrente di «Iniziativa democratica» capeggiata dal dott. Mario Franzil.

Il comandante della «Folgore» in visita ai reparti militari

Ha avuto luogo un primo contatto con i Comandi e i reparti della nostra Zona del nuovo comandante della Divisione «Folgore», generale Ettore Musco. Accolto dal comandante dell'82.o Fanteria, col. Antonio Nani, e seguito dal suo S.M., l'alto ufficiale, noto nell'Esercito oltre che per l'alto valore, per il cuore generoso e per l'innato dinamismo, si è reso conto dell'efficienza e delle esigenze dei reparti, nonchè delle attrezzature di tutte le caserme della Zona.

Nel rapido giro di ispezione, il generale Musco ha inteso dare la precedenza ai reparti della nostra città, per i vincoli affettuosi che lo legano a queste terre di confine. Insignito dell'Ordine Militare d'Italia e decorato di numerose medaglie al valore, animato da un profondo spirito patriottico, il generale Musco saprà infondere alla grande unità ai suoi ordini quello spirito combattivo che è caratteristica principale dei reparti celeri.

Prima di lasciare Trieste, il gen. Musco si è compiaciuto con il col. Nani per la piena efficienza riscontrata fra i reparti e per l'elevato spirito degli ufficiali, sottufficiali e truppa.

Trieste nella sistemazione degli aeroporti civili italiani

L'«Astra», occupandosi della sistemazione degli aeroporti civili in Italia, riferisce che lo scalo di Roma (Fiumicino) attualmente in corso di costruzione, servirà come aeroporto intercontinentale, dove cioè faranno capo tutte le rotte più importanti sia come lunghezza di percorso, sia come mezzi aerei impiegati, soprattutto con riguardo alla mole. Inoltre è stata riconosciuta l'urgenza di provvedere all'ampliamento dell'aeroporto della Malpensa e ciò sia per l'importanza della zona sia per l'opportunità di dividere la Penisola in due parti, rispettivamente gravanti su Roma e su Milano. Gli aeroporti di Fiumicino e Malpensa dovrebbero così essere i due aeroporti italiani della prima categoria idonei al traffico intercontinentale.

Della seconda categoria faranno parte gli aeroporti con prestazioni leggermente inferiori, nei quali farà capo il traffico aereo internazionale dell'Europa, del Nordafrica e del Medio Oriente. Gli scali di questa categoria dovrebbero essere quelli di Torino e Venezia per la pianura padana, Ciampino e Napoli per il versante tirrenico, Brindisi per il versante adriatico, Catania per la Sicilia e Alghero per la Sardegna. Negli aeroporti di classe D ed E, ai quali sarà devoluto in genere il traffico nazionale, saranno compresi quelli di Milano-Linate, Trieste, Genova, Bologna, Firenze, Livorno, Bari, Palermo e Cagliari. Alle predette categorie si aggiungerà quella degli scali minori che, già sede di varie attività, serviranno in seguito quali scali di appoggio sulle diverse rotte aeree e come centri di raccolta per il convogliamento del traffico verso gli aeroporti più importanti.

Attualmente i nuovi aeroporti in corso di costruzione o in fase di progetto sono: Fiumicino, Trieste, Venezia, Genova e Livorno.

Opposizioni sindacali ad alcuni licenziamenti

All'Associazione industriali è stata discussa ieri la vertenza per la punizione disciplinare inflitta allo Stabilimento Modiano collettivamente a dieci operaie. Le organizzazioni sindacali hanno ribadito la opposizione al provvedimento, contestando all'azienda il diritto di punire collettivamente i dipendenti quando non avviene l'individuazione del responsabile di eventuali mancanze. La ditta peraltro non ha inteso di revocare il provvedimento ed i Sindacati si sono riservati l'ulteriore azione a tutela delle operaie.

La stessa Associazione industriali ha preannunciato quattro licenziamenti da parte della Società Alabarda, motivati da mancanza di lavoro. Contro il provvedimento le organizzazioni sindacali hanno fatto immediata opposizione. Pure dalla C.G.I.L. vengono manifestati timori di trasferimenti in Sardegna di dipendenti della Esso Standard, protestando perchè la direzione della raffineria non ha consentito ieri l'effettuazione di un'assemblea in fabbrica. Per quanto concerne i trasferimenti da altra fonte viene precisato che due soli dipendenti sono stati richiesti di recarsi a lavorare presso la Standard di Cagliari ed uno dei due ha già accettato il trasferimento.

«Scrittori a tu per tu»

Cinque «cannoni» della letteratura mondiale visti con amabile arguzia da Guido Lopez

Per aver diritto a tenere una conferenza, bisogna saper parlare con scioltezza e bel garbo, e soprattutto aver qualcosa di nuovo e di interessante da raccontare. Guido Lopez — che ha intrattenuto ieri sera al C.C.A. un pubblico eccezionalmente numeroso, sul tema «Scrittori a tu per tu» — ha confermato di avere a tale riguardo le carte perfettamente in regola: buon parlatore per natura e per educazione (perchè toscano, figlio di un autore celebre ed egli stesso autore fra i più quotati dell'attuale momento letterario italiano), si trova nella fortunata condizione di possedere una esperienza di vita non comune, per aver girato abbastanza il mondo e conosciuto parecchi personaggi celebri. Da Hemingway a Faulkner (attraverso Wilder, Caldwell e Simenon), Guido Lopez ce ne ha presentati cinque: diciamo personaggi e non scrittori, perchè delle loro opere egli non ha quasi — e volutamente — parlato. Conversatore amabile e di facile comunicativa (gli è in questo di grande aiuto una straordinaria vivacità mimica), Lopez ha di proposito trascurato ogni accenno di critica letteraria, per analizzare invece di questi celebri autori la personalità umana, così come gli è apparsa nell'incontrarsi con essi: e lo ha fatto in modo lieve e divertente, giovandosi con abbondanza di un'aneddotica che riteniamo inedita.

Di Hemingway ha detto che assomiglia enormemente ai suoi libri. Che cioè è molto americano: «A me — dice Lopez — mi chiamava «quel giovane autore calvo che non beve», perchè avevo bevuto solo un «martini» e ne avevo già abbastanza». Hemingway, notoriamente, non si accontenta di un «martini»; la prima cosa però che ci tiene a far sapere a chi lo conosce per la prima volta è che lui beve molto, ma che Faulkner beve più di lui. A Joyce rimprovera di non aver smesso di scrivere a tempo («i vecchi «boxeurs» — dice — si ritirano a vendere giornali vecchi, gli autori non vanno mai a riposo»). Degli autori negri, Hemingway dice che «sono buoni, ma hanno il vantaggio di essere negri», e aggiunge: «La nonna di mia madre era una pellerossa: agli inizi mi dicevo che se non fossi riuscito a conquistarmi un posto nella storia della letteratura americana, avrei sempre potuto riuscire un buon autore pellerossa».

Di Wilder, Lopez ha detto di averlo trovato un uomo perfettamente comune, il più europeo, il più «persona di tutti i giorni» ch'egli abbia conosciuto; gli raccontò la storia dei suoi primi libri che non piacevano al suo editore (tanto che questo editore finì per non piacere a lui e lo cambiò); e della sua unica esperienza cinematografica, quando il regista Hitchkook gli inviò per telegrafo una trama di film da sviluppare (indubbiamente il più chilometrico telegramma che sia mai stato presentato a un ufficio postale). Di questa sua esperienza cinematografica, Wilder dice: «Allora provai per la prima volta il senso della prostituzione: e devo dire che fu piacevolissimo».

Il racconto di Lopez si svolge in forma piana e scorrevole (egli è un formidabile raccontatore di barzellette, e gli aneddoti, infine, sono le barzellette della storia), ma è anche pieno di notazioni acute e spesso profonde, sugli argomenti più svariati. Accanto ai cinque personaggi principali, ne compaiono altri interessantissimi, come ad esempio Montale, protagonista di dialoghi impossibili con Hemingway (impossibili per la grande diversità dei due temperamenti). Tutti questi autori, in forma più o meno accentuata, hanno un loro «hobby» o, come diciamo noi, un loro «pallino». Hemingway ha quello dei gatti (nella sua fattoria ve ne sono trentadue), Caldwell quello del giardinaggio, Simenon quello dei serpenti (serpenti che sembrano comprati a metro, tanto sono lunghi, e che gli girano per casa con grande gioia del figlio, destinato a diventare uno studioso di storia naturale). Di Simenon, Lopez ha descritto il singolare sistema di lavoro, che gli consente di produrre un numero spropositato di romanzi brevi. I «récits» del creatore del commissario Maigret constano di undici capitoli di venticinque pagine ciascuno, ch'egli scrive esattamente in undici giorni, con la regolarità di un cronometro. Simenon è un uomo festoso, divertente, simpaticissimo, che balla discretamente bene il «boogie-woogie», ed è per molti aspetti invidiabile. Ha sempre accanto a sè la moglie, l'impareggiabile signora Denise, che tiene ordinata la sua vita e, quando deve lavorare, gli «scopa la casa» dagli importuni.

Più a lungo e affrontando una vera e propria indagine di carattere, Lopez ha parlato infine di William Faulkner, personaggio sconcertante, ch'egli ha accostato a Charlie Chaplin, definendolo «un vagabondo ancorato a un suo preciso ordine e guidato da un estremo senso della responsabilità». La figura minuta e pur gigantesca, così misteriosa e imprevedibile, dell'autore di «Luce di agosto», ha dato un tocco inquietante alla conferenza di Lopez, condotta sino a quel momento sornionamente, sul filo di un'arguzia leggera. Il conferenziere è stato alla fine vivamente applaudito e calorosamente complimentato.

Presso l'Enal Chimici-Petrolieri (via Conti n. 11) hanno avuto inizio i corsi di difesa personale «judo»; le iscrizioni si accettano seralmente dalle 17 alle 20.

È imminente il varo di due unità al San Marco

Si tratta delle motonavi «S. Marco» e «S. Giorgio» - Madrine le consorti del Ministro Cassiani e del Sottosegretario Terranova

Un eccezionale avvenimento si prepara per la fine del mese al Cantiere San Marco, con il varo delle motonavi «San Giorgio» e «San Marco», le due nuove unità che la Società di navigazione «Adriatica» adibirà alla linea Trieste-Istanbul. Le due motonavi, di 4250 tonnellate, sono del tipo misto, attrezzate per il trasporto di passeggeri e merci.

Una notizia da Roma informa che madrine saranno le consorti del Ministro della Marina Mercantile on. Cassiani e del Sottosegretario allo stesso Ministero, on. Terranova. Il varo di entrambe le unità viene annunciato per domenica 29 gennaio, ma è più probabile che in tale giornata scenda in mare soltanto la «San Marco», la cui costruzione è più progredita della «San Giorgio».

Queste navi sono state recentemente oggetto di polemica a seguito della progettata destinazione di una delle due unità al porto di Genova, mentre la loro costruzione era stata espressamente promossa per migliorare la linea Trieste-Istanbul. A favore di Trieste vi è stata peraltro la dichiarazione fatta dal rappresentante del Ministero della Marina Mercantile alla conferenza internazionale per il nostro porto, con l'assicurazione data che entrambe saranno impiegate nel collegamento Adriatico-Turchia.

Decreti di Palamara

Il Commissario generale del Governo, Prefetto Palamara, ha emesso 23 decreti che estendono norme legislative già in vigore nel resto della Repubblica.

Di particolare importanza il decreto che estende la legge relativa all'addizionale del 5 per cento (a favore dei provvedimenti straordinari per la Calabria) che si applicherà su tutte le imposte, sovrimposte e tasse erariali e comunali. Gli altri decreti trattano le seguenti materie: proroga del vincolo alberghiero e delle locazioni di immobili destinati ad albergo, pensione o locanda; proroga della validità della tariffa per le prestazioni professionali dei periti industriali; tariffe per la derattizzazione e la disinfestazione delle navi con gas tossici; valore ufficiale del pepe, birra, dei gas propano e butano e loro miscele ai fini dell'applicazione dell'IGE; sospensione dell'applicazione del dazio sul frumento importato a reintegro di quello impiegato nella lavorazione delle farine; riconoscimento delle denominazioni circa i metodi di lavorazione, caratteristiche merceologiche e zone di produzione dei formaggi; rinvio dell'applicazione del D.M. concernente le modalità per il pagamento della tassa di bollo sui documenti di trasporto in modo virtuale; approvazione del regolamento per l'estensione dell'assicurazione obbligatoria contro la disoccupazione involontaria ai lavoratori agricoli; determinazione del contributo dovuto dai datori di lavoro dell'agricoltura per l'assicurazione dei lavoratori agricoli e determinazione del contributo dovuto per l'anno 1956 dai datori di lavoro per l'assicurazione obbligatoria contro la disoccupazione involontaria.

CONFERENZE

→ La seconda conferenza del ciclo «Orizzonti culturali USA», organizzata dal Cenacolo Triestino e dall'«U.S.I.S.», ha avuto iersera per oggetto alcuni spunti di vita economica americana dal 1929 ad oggi, con particolare riguardo al pensiero economico che ha portato la politica statunitense verso l'attuale forma evoluzionistica. Conferenziere lucido, positivo ed esauriente è stato il concittadino dott. prof. Orlati della Cornell University di Ithaca (New York), attualmente ospite della Scuola di perfezionamento e specializzazione di diritto del lavoro della nostra Università. Il prof. Orlati, che è ben noto negli ambienti sindacali, universitari ed economici americani per le sue attività nel campo delle «Labor Relations» e per una interessantissima pubblicazione sulla situazione economica e sindacale dell'India, intitolata «Jobs and Workers in India», ha tratteggiato, nella conferenza di ieri, lo sviluppo della vita economica americana dopo la grave crisi di Wall Street, illustrando la evoluzione del pensiero e delle attività dei vari economisti della Nazione stellata tendenti a cercare nuove forme tecniche atte a modificare il substrato della vita produttiva di quell'organizzazione statale. Al termine della conferenza ha avuto luogo un'animata ed interessante discussione sugli argomenti esposti dal prof. Orlati.

→ Questa sera, alle ore 19, nella sala delle conferenze dell'Ospedale maggiore avrà luogo la sesta seduta scientifica dell'Associazione medica triestina. Parlerà il prof. G. Favilli di Bologna, sul tema: «Attuali possibilità e prospettive delle indagini oncologiche».

→ Questa sera, alle ore 19, nell'aula magna del Liceo «Dante Alighieri», in via Giustiniano 5, avrà luogo, sotto gli auspici dell'Università Popolare, la seconda conferenza del dott. Sergio Scrobogna, assistente all'Istituto di anatomia patologica sul cancro. Argomento di questa seconda serata sarà: «Il cancro come problema biologico».

→ Il dott. Giorgio Girardet riprenderà questa sera il ciclo di conferenze illustrative della Bibbia, parlando sul tema: «La legge di Israele», alle 21, nella sala evangelica di via Torrebianca 41.

→ Con domani la Minerva riprende la sua attività. Alle ore 18, come di consueto, nella sala «Silvio Benco» della Biblioteca Civica parlerà Elio Predonzani sul tema: «Attualità di Giuseppe Stradner».

Il bollettino delle malattie

Nella decade dal 1.o al 10 gennaio si è avuto nel Comune di Trieste il seguente movimento di malattie contagiose: difterite casi 3; scarlattina 5; febbre tifoidea 4; tracoma 1; morbillo 1; varicella 48; pertosse 20; parotite epidemica 45; poliomielite a. a. 1; febbre melitense 1; gastro-enterite acuta 1 con esito mortale.

L'ASSEMBLEA DEI LIBERALI TRIESTINI

PUNTUALIZZATA L'AZIONE IN SEDE LOCALE E NAZIONALE

Una serie di obiettivi indicati alla Direzione provinciale per la risoluzione dei nostri maggiori problemi politici ed economici

Si è svolta ieri sera l'assemblea ordinaria dei soci del P.L.I., sezione di Trieste. A presiedere i lavori dell'assemblea è stato chiamato l'avv. Carlo Chersi. Il presidente della Sezione, avv. Bruno Forti, ha svolto, di fronte all'affollatissimo e attento uditorio, un'ampia e circostanziata relazione sui lavori del VII Congresso nazionale del P.L.I., sull'attività svolta dalla Direzione provinciale negli ultimi mesi e sul suo indirizzo politico. Egli ha sintetizzato i risultati del Congresso che in linea politica sono i seguenti: «Il programma del Congresso di Firenze del 1953 è tuttora valido: in parte attuato, in nessuna parte abbandonato; il programma di collaborazione col Governo quadripartito è spinto fino al limite della compatibilità con i principi liberali».

Stante l'ora tarda fin cui si son protratti i lavori dell'assemblea, non siamo in grado di pubblicare l'ulteriore resoconto dell'importante discorso dell'avv. Forti, durato quasi due ore, e degli interessanti interventi che lo hanno seguito. A conclusione di una nutrita discussione l'assemblea ha approvato a unanimità il seguente ordine del giorno che riassume e puntualizza l'azione del P.L.I. in sede locale e nazionale:

«L'assemblea generale dei soci, riunita in sessione ordinaria il 12 gennaio, udita la relazione dei propri delegati al VIII Congresso nazionale del P.L.I.: constatata la piena identità dell'azione liberale svolta in sede locale e in quella nazionale, quale è apparsa attraverso la mozione finale del Congresso; riafferma in modo particolare la costante e coerente fedeltà ai principi del centro democratico con la esclusione di qualsiasi apertura nell'attuale schieramento politico.

«Udita la relazione sull'attività svolta e in corso di attuazione: richiamate e ribadite le precedenti deliberazioni e proposte, fra le quali in particolare l'istituzione di nuove linee marittime e il miglioramento di quelle esistenti al fine del potenziamento dell'Adriatico, nonchè l'adozione dei provvedimenti già richiesti a favore dei traffici; plaude all'opera della Direzione provinciale, e dà ampio mandato per la sua prosecuzione al fine del raggiungimento dei seguenti ulteriori obiettivi:

1) L'ottenimento di una adeguata rappresentanza parlamentare. 2) Il ripotenziamento della Commissione dei Sottosegretari, per la trattazione unitaria, ad altissimo livello, dei principali problemi triestini. 3) L'applicazione a Trieste di provvedimenti equivalenti a quelli già in atto nell'Italia Meridionale per il potenziamento delle zone depresse. 4) L'emanazione urgente di una legge che consenta l'immissione di profughi istriani in amministrazioni pubbliche, aziende e società di Stato. 5) Una riduzione delle spese improduttive dell'amministrazione comunale che ne consenta una progressiva normalizzazione finanziaria.

«L'assemblea, inoltre, dà mandato alla Direzione provinciale di svolgere un'azione di estrema vigilanza per la difesa dei diritti politici dei cittadini italiani di Trieste e dell'Istria, pur sempre passibili di lesive manovre internazionali. L'assemblea infine, in vista delle ormai prossime competizioni elettorali, chiama a raccolta tutti i soci, i simpatizzanti e i cittadini di idee liberali, e li impegna a dare, ciascuno nel proprio campo, il massimo della propria attività e collaborazione per il sempre maggiore successo delle idee liberali».

Gite sciatorie UTAT a prezzi popolari

Date le abbondanti nevicate l'UTAT organizza per sabato e domenica gite sciatorie per Sappada, Rigolato, Ravascletto e Tarvisio. Prenotazioni fino a esaurimento dei posti presso gli uffici UTAT via Imbriani 11, Galleria Protti 2 (Sala Pubblicitaria) e Largo Barriera Vecchia (Stazione Autocorriere).

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 8.5, minima 5.5; pressione 1020.4 in diminuzione; umidità 85 per cento; temperatura del mare 8.8.

Oggi: S. Veronica. — Il sole sorge alle 7.44, tramonta alle 16.43. La luna leva alle 7.38, cala alle 17.21.

Maree. OGGI: bassa alle 16.10, cm. 53 sotto il l. m.; alta alle 22.35, cm. 51 sopra il l. m. — DOMANI: bassa alle 4.45, cm. 40 sotto il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Cammello, viale XX Settembre 4; Godina, campo San Giacomo 1; Sponza, via Montorsino 9; Vernari, piazzale Valmaura 10; Vielmetti, piazza della Borsa 12; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

★ A iniziare da domenica, nella chiesa della Beata Vergine del Rosario verrà celebrata alle ore 10.30, la S. Messa domenicale a cura del Movimento laureati dell'Azione cattolica; la S. Messa di domenica sarà officiata da padre Enrico di Rovasenda.

★ Continuano le prenotazioni per la gita sciatoria organizzata dal Centro turistico giovanile per domenica 22 gennaio al rifugio Stella Alpina (Ravascletto). Informazioni presso la sede sociale, via Battisti 13 (tel. 96590), dalle ore 19 alle 20.30.

STATO CIVILE

MORTI: Reptamer ved. Charles Aurelia a. 99; Brandolin ved. Fuk Anna a. 84; Romanin ved. Selan Teresa a. 82; Bertotti Anna a. 71; Calogero Giuseppe a. 58; Roetl Rodolfo a. 82; Bavcar Raffaele a. 61.

MATRIMONI RELIGIOSI: Piccioni Terzo meccanico motorista con Battista Laura casalinga; Gori Roberto ferroviere con Luches Vittoria casalinga; Sossa Valerio pittore con Speh Norma casalinga; Giorgini Aldo fattorino con Biasizzo Elda impiegata; Fatutta Giovanni carpentiere con Bacci Elvina casalinga; Bortoluzzi Giuseppe radiotelegr. con Montelli Gigliana casalinga; Gallinucci Ottavio fonditore con Zocchi Livia casalinga; Vianello Sergio commerciante con Salvador Lucia casalinga.

Gite e soggiorni

ENAL - A. S. EDERA. Domenica 15 corr. gita sciatoria a Sappada. Informazioni e iscrizioni seralmente in sede — via Zudecche 1/c, tel. 96-132 — dalle 19 alle 21.

Lo SCI CAI TRIESTE organizza per domenica 15 corr. una gita sciatoria a Sappada. Informazioni e iscrizioni seralmente dalle 19.30 alle 21 in sede sociale di via Milano 2 (tel. 35-240).

LA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE

12.10: Vetrine di Piedigrotta; 13.20: Musica operistica; 16.45: Il cantastorie vagabondo; 17: Orchestra Brigada; 17.50: Concerto della pianista Lea Cartaino Silvestri; 18.30: Università internazionale; 18.45: Orchestra Ferrari; 19.15: Il teatro comico popolaresco; 20: Orchestra Strappini; 21: Concerto sinfonico diretto da Ferdinand Leitner; 22.45: Orchestra Savina;

SECONDO PROGRAMMA

13: Dischi volanti; 14: Ritmo dei tropici; 15: Caffè continentale; 16: Terza pagina; 16.30: Il Vicario di Wakefield; 17: La Bussola; 18.10: Programma per i ragazzi; 19: Classe unica; 19.30: Orchestra Cergoli; 20.30: Orchestra Ferrio; 21: Rosso e nero n. 2; 22: Voci nuove per Sanremo.

Trasmissioni locali. 14.30: Terza pagina; 19.45: Incontri dello spirito.

TELEVISIONE

17.30: Le tre arti; 18: Orizzonte; 18.45: Passeggiate europee; 20.45: Il teatro di Eduardo: Non ti pago, di Eduardo De Filippo.

SEGNALAZIONE TV

La Ditta Zanetti - Magnadyne Radio, via Cavana n. 6, segnala alle ore 20.45: «Non ti pago», commedia di Eduardo De Filippo.

LE ORE DELLA CITTA'

Solitudine

Un povero malato, Luigi Miglievich, ricoverato al Villaggio sanatoriale di Sondalo, in provincia di Sondrio, ci ha scritto una commovente lettera. Orfano e solo al mondo, egli s'accinge ad affrontare la stagione più dura in un sanatorio. Nessuno l'aiuta, nessuno l'avvicina col calore che, sempre, alimenta i vincoli affettivi. Abbiamo bussato già troppe volte al cuore dei nostri lettori: oggi, ci limitiamo a segnalare ad essi questo povero malato privo d'ogni affetto. Il suo indirizzo è Luigi Miglievich, 5/2 Villaggio sanatoriale Sondalo, Sondrio.

La neve è arrivata

Sono già predisposte le gite sciatorie di fine settimana. Provvedetevi di tutto l'occorrente alla Casa dello Sport di via San Nicolò 14. Vi troverete tutto per tutti gli sport; e ombrelli, pelletterie, valigie ecc. a prezzi vantaggiosissimi.

La Befana dei vigili

(«Giornalfoto»)

Anche quest'anno la Befana ha portato ai Vigili urbani una grande quantità di doni, dal panettone al fiasco di vino, dal sacco di carbone per il vigile più cattivo a una fiammante Vespa. In questi giorni il primo ufficiale Giovanni Fiuman provvede a distribuire ai solerti tutori dell'ordine voluminosi e graditissimi pacchi, contenenti i doni offerti dagli automobilisti e dai vespisti triestini.

Via Fortunio: ci si arriva col numero «5» e con l'«11», d'accordo: ma Piazza della Borsa è un'altra cosa...

Incontri dello spirito

«Ricevi la veste candida che porterai immacolata... prendi la lampada ardente e custodisci irreprensibile il tuo battesimo». Le parole sono tolte dalla liturgia del primo dei sacramenti, il Battesimo, al quale sarà dedicata la trasmissione odierna della rubrica cattolica, da Radio Trieste, alle ore 19.45. A presentare tale trasmissione questa volta sarà il Collegio Beata Vergine.

Illustre oratore

Il padre domenicano ing. Enrico da Rovasenda, l'illustre studioso che tutta Italia conosce, terrà domani, sabato, sotto gli auspici dei convegni «Venerabile Maria Cristina», una conferenza all'albergo Excelsior. Alle 18.30, l'insigne oratore darà inizio alla trattazione del tema: «Influenze di agenti esterni sull'educazione familiare».

Congedo

Dopo 43 anni di servizio, si è congedato dalle Ferrovie l'ottimo funzionario Vincenzo Carnicelli, capo principale alle dipendenze della Sezione commerciale e preposto al delicato settore della «concorrenza merci e viaggiatori». Laborioso e fattivo si è meritato stima e simpatia, manifestategli anche nelle cordiali manifestazioni di congedo. Rallegramenti e auguri.

Oggi andiamo

al Gran Bar Alcione, dove continua lo straordinario successo del Trio di Santa Cruz, i funamboli sudamericani della chitarra. Esibizioni durante il concerto pomeridiano 17-19 e serale 21-1. Orchestra del m.o Manzetti, con le cantanti Nadia Alliani e Almarella.

Carnets e trittici per autoveicoli

Vendita pubblicazioni ed associazioni al Touring Club

L'UTAT informa che a partire dal 1.o gennaio vengono rilasciati nei propri uffici di via Imbriani 11 carnets e trittici del Touring Club Italiano per automobili, pullman, autocarri, motociclette e motoleggere per l'estero senza necessità di presentare le polizze di assicurazione.

Presso l'UTAT sono in vendita tutte le pubblicazioni del T.C.I. e si accettano rinnovi e iscrizioni di soci al T.C.I.

† Dopo una vita dedicata interamente al lavoro ed alla famiglia, all'età di 83 anni, assistito dai suoi cari e munito dei conforti religiosi, è mancata serenamente l'anima eletta di

Rodolfo Rötl senior

A tumulazione avvenuta, per desiderio dell'Estinto, con infinito dolore lo annunciano la moglie EMILIA JANESCH, i figli RODOLFO ed EDOARDO, le nuore, i nipoti, i parenti e l'affezionata IRMA.

Un particolare ringraziamento al chiarissimo prof. Lino Urizio per la fraterna assistenza.

Trieste, 11 gennaio 1956

Prendono parte al lutto le famiglie JANESCH, MINIGUTTI, GELUSSI e GIASETTI.

I Dipendenti della Ditta RODOLFO ROETL si associano con profondo dolore al lutto della famiglia.

Il «VESPA CLUB TRIESTE» si associa al lutto della famiglia per la morte del signor

Rodolfo Rötl

padre dei soci LUCI e EDY ROETL.

La «PIAGGIO & C.» si associa al grave lutto della famiglia.

Il «VESPA CLUB D'ITALIA» prende parte al lutto della famiglia.

Commossi per le molteplici attestazioni d'affetto tributate al nostro indimenticabile

Antonio Pecenko

ringraziamo tutte le gentili persone che vollero prendere parte al nostro dolore, in particolar modo la Direzione, gli impiegati, i dipendenti reparti imbottigliamento e banchina, i fattorini dell'Agenzia di Città, la Commissione interna della C.d.L. ed il Comitato unitario della Fabbrica Birra Dreher.

Famiglia PECENKO

Nel terzo triste anniversario della morte di

Sergio de Luyk Mattei

la moglie unitamente ai famigliari, con dolore e rimpianto Lo ricorda a quanti Lo ebbero caro.

Trieste, 13 gennaio 1956

Nel I anniversario della morte della loro adorata santa Mamma

Teresa Iuvan
nata KRASCHOVITZ

i figli inconsolabili La ricordano.

«IN NOME DEL POPOLO ITALIANO»

L'Anno giudiziario inaugurato per la prima volta con la nuova formula

Solenne cerimonia al Palazzo di Giustizia - Ampia relazione del Procuratore Generale sul lavoro svolto dalla nostra Magistratura nel 1955

Per la prima volta ieri il nuovo anno giudiziario è stato solennemente aperto «In nome del popolo italiano». La formula che sostituisce la precedente («In nome della legge») e ci riporta, anche in questo particolare, alla prassi in uso nelle altre città italiane, non era stata, infatti, mai pronunciata finora all'apertura annuale dell'attività giudiziaria pur essendo già stata adottata l'anno scorso dalle varie Corti e sezioni del Tribunale e della Pretura.

La cerimonia, fastosa e solenne insieme, ha avuto inizio alle 10.30 quando il Procuratore Generale Gregorio Mattera, preceduto dai portatori dello scettro e delle mazze della Giustizia e dal cancelliere capo comm. Lelli e con ai lati i due sostituti Procuratori Generali Gaetano Colotti e Francesco Saverio Santanastaso, è entrato nell'aula maggiore, nella quale già erano convenuti il Vescovo mons. Santin, il Commissario Palamara, il generale Grimaldi, il Sindaco Bartoli, il Presidente della Deputazione provinciale avv. Tanasco, l'on. Colognatti e le altre maggiori autorità civili e militari, nonchè i rappresentanti dell'Ordine forense.

Subito dopo l'ingresso dei rappresentanti della Procura Generale, dalla Biblioteca del palazzo è partito il secondo corteo: sempre preceduto dai portatori di insegne e

(«Giornalfoto»)

Il Primo Presidente della Corte d'appello, Sua Eccellenza Alfonso Consalvo, dichiara aperto il nuovo Anno giudiziario

dal cancelliere capo e composto dal Primo Presidente della Corte d'Appello Alfonso Consalvo, dai due Presidenti di sezione della Corte d'Appello Ezio Arbanassi e Clemente Forziati, e dagli altri consiglieri di Corte d'Appello.

La cerimonia s'è quindi iniziata con brevi parole di benvenuto rivolte dal Presidente alle autorità e con la lettura — fatta dal cancelliere capo — del decreto costitutivo delle varie Corti e sezioni del Tribunale e della Pretura per il nuovo anno giuridico. Il Presidente Consalvo ha quindi dato la parola al P. G. Mattera per la sua relazione: una vasta ed organica sintesi dell'imponente lavoro svolto dalla nostra magistratura nell'anno testè trascorso.

Come è stato rilevato dal dott. Mattera, particolarmente nel settore civile il 1955 ha visto un notevole aumento nella litigiosità: «fenomeno, questo — ha spiegato il P. G. — da attribuirsi evidentemente alla nuova situazione economica e politica del territorio, alla ripresa dei traffici con le altre regioni italiane, all'esodo dei profughi dalla Zona B, alla crisi degli alloggi e alle molte leggi speciali, specie in materia di locazione; circostanze tutte che non potevano non influire sui rapporti sociali, creando nuovi interessi e gravi contrasti economici». Complessivamente, sempre in tema civile, l'anno scorso la Pretura ha pronunciato 1.703 sentenze, con un aumento di 390 rispetto all'anno precedente; 1.208 sono state le sentenze pronunciate dal Tribunale, con un aumento di 690 rispetto all'anno precedente. La Corte d'Appello ha però registrato una diminuzione nei procedimenti, passando dalle 123 sentenze del 1954 alle 121 pronunciate l'anno scorso.

Nel continuare la sua elencazione, il P. G. ha ricordato che le pratiche trattate dall'Ufficio tavolare sono state 4.181; quelle trattate dall'Ufficio tutele 1.181, con un aumento formidabile se raffrontate alle sole 25 trattate nell'annata precedente (e per tale indubbio progresso il dott. Mattera ha rivolto un particolare elogio al pretore Paolucci). Una confortevole diminuzione hanno segnato anche le pratiche di separazione, che da 227 nel 1954 sono passate a 167 nel 1955; in aumento le conciliazioni (2.006 pratiche a Trieste con un aumento di 464 casi rispetto all'anno precedente, 78 a Muggia ed una a Duino-Aurisina) ma in aumento anche i fallimenti.

In tema di fallimenti (che sono passati da 150 nel '54 a 183) il P. G. ha comunque ricordato la tesi del giudice dott. Franzot, addetto allo Ufficio fallimentare e studioso di tale ramo del diritto; secondo il quale la causa dei dissesti più che in una vera o presunta crisi economica generale o locale è da ricercarsi, nella quasi totalità dei casi, nel fenomeno della «illusione commerciale». Vi sarebbe, secondo lo studioso, una vera invasione di industriali e commercianti improvvisati, privi della necessaria competenza tecnico-amministrativa, il che porterebbe al sorgere di aziende votate ai dissesti fin dalla nascita. In tale particolare settore, il P. G. ha auspicato un maggior rigore nella concessione delle licenze commerciali.

Il P. G. ha quindi segnalato alcune sentenze civili di particolare interesse: in materia di applicabilità della legge sulla cittadinanza italiana, di validità del privilegio dell'immunità introdotto dal cessato GMA con gli ordini 602 e 219 (privilegio che deve considerarsi inoperante con la cessazione del GMA stesso), di importazione di energia elettrica e di riconoscimento della paternità con conflitto di cittadinanza e giurisdizione.

In materia penale, il dott. Mattera ha rilevato come rari siano stati, anche nell'annata trascorsa i reati di sangue; mentre molto maggiori sono risultati quelli contro il patrimonio, e ciò «per il particolare carattere del popolo, il quale mentre rifugge da ogni violenza o aggressione personale, facilmente si lascia dominare dalla cupidigia dei beni altrui non tanto per miseria quanto per il desiderio di una vita facile e comoda».

Complessivamente, i vari crimini hanno segnato un aumento: particolarmente le lesioni e gli omicidi colposi per incidenti stradali, direttamente proporzionali all'aumento del traffico. In particolare, le denuncie per omicidi colposi, nell'annata trascorsa sono stati 16. Quanto al genere di reati, al primo posto, come numero, vengono le lesioni colpose e le contravvenzioni per ubriachezza; i furti sono al terzo posto, e nello intero 1955 ne risultano denunciati 1662, con un ricupero di refurtiva ammontante a circa 92 milioni.

Quanto al numero dei procedimenti colposi, sempre in materia penale, la Pretura ha pronunciato 1601 sentenze rispetto alle 1575 dell'anno precedente; il Tribunale 845 (737 nell'anno precedente); la Corte d'Appello registra — come per il settore civile — un lieve regresso, con 228 sentenze (327 nello anno precedente). Si torna all'aumento con le sentenze della Corte d'Assise (14 rispetto alle 9 della annata precedente) e della Corte d'Assise d'appello (13 rispetto alle 7 dell'annata precedente). I reati di Corte d'Assise si possono dividere in tre gruppi :1) vilipendio alla nazione e alle Forze armate, 2) tentato omicidio e concorso in omicidio, 3) furto, rapina aggravata e associazione a delinquere. Quasi tutti i procedimenti sono stati definiti con condanna, tranne quello contro Crismani e Brainik per il quale è tuttora pendente l'appello del P. G.

Complessivamente, nel 1955 la Procura si è occupata di ben 7131 procedimenti, dei quali 731 pendevano dall'anno precedente e 452 attendono tuttora soluzione; l'Ufficio istruzione, di 2804 procedimenti ne ha istruiti 2754 mentre infine alla Procura Generale 255 procedimenti pendenti dal 1946 sono ora in fase di risoluzione, non essendosi potuti istruire in precedenza a cagione della situazione politico-militare.

Tale imponente mole di lavoro è stata svolta da 17 magistrati della Pretura dei quali però solo 13 sono in effettivo servizio; 29 del Tribunale (dei quali 26 in servizio); 15 alla Corte d'Appello (dei quali 11 in servizio). Naturalmente, la opera dei giudici è stata validamente affiancata dai componenti la Procura della Repubblica e la Procura Generale della Repubblica, «i cui organici — ha rilevato il P. G. — non sono al completo, specie nella Procura, dove la mancanza di magistrati per recenti provvedimenti sta per determinare una situazione insostenibile». A tale proposito il dott. Mattera ha auspicato se non un aumento del numero dei magistrati — «che comunque dovrebbe venir deciso ove la Corte d'Appello venisse reintegrata nei suoi antichi confini» — almeno la copertura dei troppo numerosi posti vacanti. Procedendo nel suo riepilogo dell'attività giudiziaria, il P. G. ha esaminato il fenomeno della delinquenza minorile: 118 casi di lesioni tra accidentali, colpose e dolose (quasi sempre comunque episodi di lieve entità) e 56 casi di furto (49 nella ananta precedente).

Il lieve aumento nella criminalità minorile è stato attribuito, dal dott. Mattera, alla presenza in città di numerosi nuclei di profughi, le cui condizioni di vita sono assai misere con la conseguente mancanza di una adeguata educazione dei minori. Nel concludere l'esame di tale settore, il P. G. ha rivolto un particolare elogio al Centro distrettuale di servizio sociale per i minorenni ed ha auspicato ancora una volta la sollecita costituzione a Padriciano del «Centro di rieducazione» già da tempo progettato.

Il dott. Mattera ha quindi esaminato i risultati del recente Congresso giuridico forense, con particolare riguardo alle modifiche — già in atto o auspicate — al Codice di procedura penale e s'è dichiarato in disaccordo con alcuni voti espressi dal Congresso. Sempre a proposito del nuovo Codice di procedura, il P. G. ha invece lodato le nuove norme costitutive dei «nuclei di polizia giudiziaria» alle dirette dipendenze dell'autorità giudiziaria, e quanto già è stato fatto a Trieste in questo senso.

All'inizio della sua relazione, il dott. Mattera aveva lui pure rivolto il proprio saluto al rappresentante del Governo e alle altre autorità, ricordando come tutte, in questo primo anno di amministrazione italiana, abbiano gareggiato nel ridare alla città il senso della fiducia, della sicurezza, dell'ordine e della giustizia. Particolarmente — per quanto riguarda l'attività del Commissario generale del Governo — con l'emanazione dei vari decreti estensivi delle leggi nazionali e con l'abolizione dei numerosi ordini del GMA contrastanti con esse. Sempre nella prima parte del discorso, il P. G. aveva rivolto il suo saluto ai membri del Foro, rilevandone il numero complessivo: 587, dei quali 259 avvocati, 303 procuratori e 25 praticanti speciali. Complessivamente, il numero degli avvocati è aumentato, rispetto al 1954, di sei unità. Un accenno è stato fatto dal dott. Mattera anche al problema dell'aula della Corte d'Assise, non ancora ricostruita dopo la distruzione avvenuta per evento bellico.

Conclusa la relazione del P. G. dott. Mattera, che è stata coronata da vivi applausi, ha ripreso la parola il Presidente dott. Consalvo: il quale con voce commossa ha dichiarato solennemente aperto il nuovo anno giudiziario in nome del popolo italiano. Con un nuovo, scrosciante applauso, la cerimonia ha così avuto termine.

Una dichiarazione dell'Ordine degli avvocati.

CONVOCATA L'ASSEMBLEA PER IL PROBLEMA DELLA CORTE D'APPELLO

L'Ordine avvocati e procuratori di Trieste comunica:

«Il Consiglio dell'Ordine degli avvocati e procuratori di Trieste convocato ieri in seduta straordinaria, rilevato che a distanza di ben quindici mesi dal ritorno della Madrepatria a Trieste si è inaugurato l'anno giudiziario senza che ancora si sia provveduto alla reintegrazione del distretto della Corte d'Appello, lasciando così insoluto un problema di indifferibile urgenza e di fondamentale importanza per la città di Trieste che da troppo tempo attende il riconoscimento di questo suo diritto, delibera di sottoporre il problema all'esame dell'assemblea straordinaria degli iscritti che dovrà tenersi il giorno 19 gennaio 1956 perchè questa si pronunci sull'atteggiamento dell'Ordine di fronte alle remore non più giustificabili frapposte alla sua soluzione»

L'ATTIVITÀ DELLA QUESTURA IN DICEMBRE

DUECENTOTRENTASEI PERSONE ARRESTATE E DENUNCIATE PER REATI VARI

Centodieci ordini e mandati di cattura Ricuperati oltre 17 milioni di refurtiva

Anche nello scorso mese di dicembre, l'attività della Squadra mobile e dei Commissariati di P. S. sezionali è stata oltremodo intensa. Nel giro di trentun giorni, i funzionari hanno proceduto all'arresto e alla relativa denuncia di tre persone implicate in un noto caso di omicidio premeditato, concorso in rapina e incendio doloso; quattro responsabili di omicidio colposo per incidenti automobilistici; quindici imputate di lesioni, una di violenza carnale, una di seduzione con promessa di matrimonio e un'altra ancora, di atti di libidine violenti. Tre individui sono stati arrestati per vilipendio alla nazione italiana, e altri due per minacce a mano armata.

Insolitamente folto è anche il girone dei violenti: tre individui si sono scagliati contro pubblici ufficiali e uno contro un incaricato di pubblico servizio, un altro ancora ha fatto un'ingiustificata resistenza a un pubblico impiegato; altri cinque hanno insultato pubblici ufficiali e un sesto ha inveito contro un pubblico impiegato. Tra gli arrestati ci sono poi uno inosservante ai provvedimenti delle autorità, trentacinque ladri, un correo, sedici responsabili di tentati furti, sei truffatori, dodici incauti acquirenti, un usuraio, due vandali e un satiro. Nel poco onorevole elenco sono, inoltre, registrati un responsabile di appropriazione indebita, uno di insolvenza fraudolenta, due arrestati per ingiuria, un criminale che aveva istigato una donna a sopprimere una creatura non ancora venuta alla luce, e lo sfruttatore d'una peripatetica. Durante l'intenso lavoro di prevenzione e repressione dell'attività criminosa sono stati arrestati due individui responsabili di maltrattamenti in famiglia, e uno per abbandono del tetto coniugale.

Il mese è stato funesto agli amici di Bacco, e ben 54 collezionisti di sbornie stanno trascorrendo al Coroneo un periodo di proibizionismo. Anche sei professionisti della mendicità sono stati relegati in carcere. In esecuzione a mandati di cattura e a ordini di carcerazione, sono state arrestate 110 persone.

L'intensa campagna di profilassi sociale e di tutela del costumi, condotta con esemplare scrupolo, ha dato i seguenti risultati: un minore è stato ricoverato in una casa di rieducazione ed è stato proposto analogo provvedimento a carico di altri tre giovanissimi discoli. Due coppie di indegni genitori sono stati richiamati severamente all'ordine. Otto donnine allegre sono state fermate per misure di moralità, e 343 fatte sottoporre alla visita medica. I funzionari, inoltre, hanno proceduto al sequestro di 332 pubblicazioni, il cui contenuto era offensivo alla pubblica decenza. Nel corso delle varie indagini espletate dai Commissariati e dalla Squadra mobile è stata ricuperata refurtiva per oltre 17 milioni di lire.

PAUROSA CARAMBOLA IN VIA ROSSETTI

Quattro auto coinvolte in uno spettacolare incidente

Croce Rossa, vigili del fuoco e Polizia stradale sul luogo dell'incidente - Un solo ferito leggero

Uno spettacolare incidente, nel quale si sono trovate coinvolte quattro macchine, è accaduto iersera in via Rossetti. Erano all'incirca le 19.30 quando, al volante di un'utilitaria, l'autista Nordio Gon, di 46 anni, abitante in viale Miramare 59, percorreva la via Rossetti in direzione della Fiera campionaria. Nell'avvicinarsi al Sanatorio Triestino, il Gon andava a sbattere contro un'auto in sosta alla sua destra, danneggiandola leggermente. Ma non era che la prima fase del complicato incidente. Dopo l'urto, infatti, l'utilitaria è finita in mezzo alla strada, dove si è scontrata con l'auto del rag. Emilio Tedesco, di 45 anni, abitante in via Battisti 10 (la mancata vittima di quel tale Pipan, di cui ci siamo occupati nell'edizione di ieri) che procedeva in senso inverso e, in quell'istante, stava superando un'utilitaria in sosta alla sua destra. In conseguenza dell'urto l'auto del rag. Tedesco è finita sulla macchina parcheggiata, danneggiandola leggermente.

Intorno ai quattro veicoli si è raccolta subito una piccola folla, mentre dai vicini posti telefonici sono stati chiamati sul posto la CRI, i vigili del fuoco e la Polizia stradale.

I vigili del fuoco, agli ordini del vicecomandante ing. Lomonte (passava casualmente di là con la propria macchina) e dell'ing. De Lucia hanno provveduto a rimuovere l'utilitaria del Gon, ridotta a un ammasso di ferraglia, e a trasportarla nella sede della Polizia stradale. Mentre i funzionari tentavano di ricostruire il complicato incidente, il Gon, ch'era in preda ad etilismo subacuto, veniva avviato all'ospedale della CRI, e colà trattenuto in osservazione con prognosi di tre giorni per contusioni escoriate alla fronte e alle ginocchia. Notevoli danni ha subito anche l'auto del rag. Tedesco: più lievi i due veicoli in sosta.

Drammatico anche l'incidente occorso a due amici, l'isolatore Giuseppe Dodich, di 27 anni, abitante in via Boccardi 5, e il tappezziere Antonio Gardos, di 40 anni, abitante allo stesso indirizzo. Intorno alle 16, essi si stavano dirigendo da Padriciano a Trieste in sella a una motoretta pilotata dal Dodich. Nell'avvicinarsi al Dazio di Basovizza, il Dodich veniva colto da un malore e, perduto il controllo della guida, andava a sbattere contro la roccia che delimita la strada. I due uomini entrambi feriti, sono stati soccorsi sul posto dal dott. Osti della CRI, e accompagnati quindi all'ospedale, dove il Dodich è stato ricoverato nella prima divisione chirurgica con prognosi di due mesi per ferite lacero contuse multiple al viso, al capo e al gomito sinistro. Il Gardos, che lamenta escoriazioni alla fronte e alla mano sinistra, dopo le cure è stato dimesso con prognosi di quattro giorni.

Ha provato il brivido di un tuffo fuori stagione

Un passo falso ha fatto provare ieri al manovale Bruno Cecco, di 20 anni, abitante in via del Rivo 16, il brivido di un tuffo fuori stagione. Intorno alle 14, il Cecco, che dipende dalla ditta Crevatin, con sede in via Mazzini, stava allacciando la gomma di un idrante installato nei pressi dell'hangar 17 del Porto Vittorio Emanuele III. Spostandosi per prendere un utensile che gli necessitava in quel momento, il giovane muoveva un passo falso e, perduto l'equilibrio, piombava in mare. Subito soccorso, è stato poco dopo, trasportato allo Ospedale dalla CRI e trattenuto in osservazione con prognosi di due giorni per principio di assideramento.

Precipita dall'impalcatura di un cantiere edilizio

Nella casa che l'Impresa Sbrizzi sta costruendo in via Ponziana n. 8, è rimasto infortunato il carpentiere Gioacchino Sancin, di 45 anni, abitante in via Bonomea 287. Poco prima di mezzogiorno, mentre stava inchiodando una tavola di un'impalcatura, il Sancin è precipitato al suolo, da tre metri d'altezza, per un improvviso sbandamento dell'asse stessa. Trasportato all'ospedale dalla CRI, il carpentiere, che nella caduta ha riportato contusioni all'anca e al braccio sinistro, è stato accolto in osservazione con prognosi di sei giorni.

Intorno alle 15, mentre stava caricando delle botti su un motocarro in sosta davanti a un deposito di vini di via del Bosco 19, l'operaio Alfredo Moticca, di 16 anni, abitante in via delle Docce n. 15, è sdrucciolato e, nel tentativo di risparmiarsi la caduta, ha allungato il braccio sinistro, sul quale si è poi abbattuto con tutto il suo peso. Soltanto alle 19, il Moticca si è presentato all'ospedale, i cui sanitari gli hanno riscontrato la probabile infrazione dell'arto. Dopo le cure, è stato dimesso con prognosi di 25 giorni.

Serata con Rossi Lemeni oggi al Circolo di Cultura

Si avrà oggi, con inizio alle ore 19, l'attesa serata di poesia che il basso Nicola Rossi Lemeni ha voluto concedere al Circolo della Cultura e delle Arti. Una sorpresa e un dono graditissimi per tutti i suoi molti ammiratori: l'illustre artista declamerà liriche scelte, edite e inedite, tratte dai volumi «Impeti» e «Le Orme» che costituiscono a tutt'oggi il suo attivo di poeta (e di poeta già premiato in un concorso nazionale). Non è poi escluso, come accade spesso in questi incontri di artisti lirici col pubblico del C.C.A., che la serata si concluda con un saluto in chiave canora, a completamento dimostrativo della personalità multiforme di Rossi Lemeni e per rinnovare l'applauso entusiastico che sempre lo accompagna sui palcoscenici di tutta Italia e del mondo.

L'interessante manifestazione, a cura della sezione spettacolo del C.C.A., è riservata ai soci e agli ospiti muniti d'invito.

Sindacato scuola elementare. Oggi, alle ore 17.30, è convocata la assemblea straordinaria presso la sala n. 40 della Camera del lavoro in via Duca d'Aosta 12. All'ordine del giorno vi sono importanti argomenti di attualità.

UNA BRILLANTE OPERAZIONE DI POLIZIA

Zingari algerini arrestati per furti in due oreficerie

Con destrezza degna di prestidigitatori facevano sparire orecchini e medagliette d'oro

Otto personaggi usciti con i loro cenci colorati da quel mondo picaresco che ha per casa le strade d'ogni paese, sono entrati in questi giorni negli uffici del Commissariato di Villa Opicina, per poi sfilare anche attraverso quelli del Commissariato di via Caprin e della Squadra mobile. Erano zingari algerini, arabescati di tatuaggi come antiche deità, vestiti con abiti che sembravano essere stati ricuperati tra i rifiuti della Casbah.

Due furti hanno portato i nomadi, sempre deboli dinanzi alla tentazione delle cose altrui, a fare la conoscenza con la Questura. Il primo episodio risale al pomeriggio del 7 corrente quando due adolescenti — un giovane e una fanciulla — entravano nel negozio di oreficeria di Marino Stermin, in via Mazzini 40. I visitatori dal pittoresco aspetto avevano, annunciato, in uno stentatissimo italiano, che intendevano acquistare un paio di orecchini, e dopochè l'orafo ebbe presentato loro una decina di gioielli, si decidevano per due buccole del valore di tremila lire. Versate mille lire d'acconto, la strana coppietta si allontanava, promettendo che sarebbe ritornata più tardi per il saldo e per il ritiro della merce. E' ovvio che i due — erano gli algerini Denise Cariba, di 12 anni, e suo fratello Chakin, di 18 anni — si erano ben guardati dal farsi vivi, per il semplice motivo che durante la loro breve permanenza nell'oreficeria, avevano compiuto destramente un furto. Più tardi, controllando il campionario esibito agli strani clienti, il signor Stermin si accorgeva della sparizione di un paio di orecchini che valevano oltre dodicimila lire. Il derubato si rivolgeva al Commissariato centrale. Tre giorni dopo un analogo colpo veniva verbalizzato al Commissariato di via Caprin. Intorno alle 11 del 10 corrente, una donna e una ragazzina, paludate in abiti dalla foggia strana, entravano nell'oreficeria della signora Amelia Jullan ved. Montanari, in Largo Barriera Vecchia 10, chiedendo di vedere delle spille. La più anziana — doveva avere all'incirca trent'anni e le sue mani erano ridotte dai tatuaggi peggio di una pelle di leopardo — finiva col decidersi, dopo un'accurata cernita, per un nodino d'oro e per un ciondolo sormontato dall'alabarda di Trieste. Paventando di avere a che fare con due zingare, la signora Montanari aveva tenuto gli occhi bene aperti, ma nonostante l'attenzione prestata, quando le due donne erano uscite dal negozio si accorse che dal banco era sparito un involtino contenente 80 medagliette d'oro per un valore di 400 mila lire.

Raccolte le denuncie, i funzionari dei Commissariati si mettevano subito all'opera assieme a quelli della Squadra mobile e iniziavano minuziose indagini per rintracciare le nomadi ragazze. La fortuna ha assistito gli inquirenti i quali, mercoledì, adocchiavano a Villa Opicina una curiosa figura di donna, che si aggirava dalle parti del capolinea del tram. Era la zingara francese Baldaura Farhim in Cariba, di 41 anni, attendata, assieme agli altri componenti della sua tribù, di cui suo marito, Mohamed, è il capo, ai margini della strada per Prosecco. La donna veniva scortata in Polizia e, poichè non sa una parola d'italiano, veniva interrogata in arabo con l'ausilio di un agente poliglotta. I funzionari contestavano alla Cariba il furto subito dalla Montanari ma ella, ovviamente, si affrettava a negare ogni addebito. Poichè era chiaro che la donna o qualcuno della sua tribù dovevano sapere qualcosa dei gioielli spariti, alcuni agenti raggiungevano l'attendamento dove, per prima, incontravano Madouka Brahim, una zingara cinquantenne, ai cui orecchi scintillavano due superbi orecchini. Erano proprio quelli trafugati allo Stermin. La zingara — anch'ella parla soltanto arabo — ha finto di cadere dalle nuvole nei sentirsi contestare il furto: gli orecchini le erano stati regalati dalla giovane Denise e da suo fratello Chakin. Va da sè che anche i due fratelli non avevano la più pallida idea di cosa significasse la parola furto anche se, durante l'interrogatorio, hanno poi finito con l'incolparsi a vicenda. Denise ha riconosciuto d'essersi recata in un'oreficeria, in quella in Largo Barriera Vecchia, assieme alla Brahim, mentre suo fratello non ha voluto fare alcuna ammissione.

Per far ritornare agli zingari la perduta memoria, i poliziotti hanno operato un'accurata perquisizione in tutto l'accampamento e nei dintorni e, tra le macerie di una casa diroccata, hanno trovato, sotto un cumulo di pietre, la «pentola del tesoro»: un capace recipiente d'alluminio, che conteneva 80 medagliette e un orologio d'oro (praticamente i gioielli rubati alla Montanari), 98 mila lire e 9000 franchi francesi di ignota provenienza. Di fronte alla prova inconfutabile della refurtiva, la Brahim si è autoaccusata d'essere l'autrice del furto ma è stata smentita dal confronto con la signora Montanari, che ha invece riconosciuto la ladra nella persona di Baldaura Farhim, la quale è stata tradita dalle sue mani tatuate. La Baldaura non ha nè negato nè ammesso, soltanto, al calar della sera, ha ritenuto opportuno accusare chissà quale malessere per farsi accompagnare all'ospedale. Nelle «operazioni» della tribù la vecchia Madouka doveva avere assolto il ruolo di palo: i giovani e la Baldaura entravano nei negozi, facevano acquisti fasulli e arraffavano qualche prezioso che poi, sulla strada, affidavano a lei per non essere sorpresi, nel caso di un'avversa sorte, con la refurtiva in tasca.

Le indagini si sono concluse con l'arresto del giovane Chakin, della Baldaura e della Madouka, che sono stati denunciati per furto aggravato e continuato. Data la sua minore età, Denise è rimasta in libertà. La refurtiva è stata restituita ai legittimi proprietari.

La mostra del pittore Adriano Maneglia

La mostra di disegni ed incisioni del pittore prof. Adriano Maneglia, di Torino, rimane aperta alla Galleria A. Lonza, in via Torrebianca 13, fino a tutto sabato con l'orario dalle 11 alle 13 e dalle 17 alle 20. Ingresso libero.

SPETTACOLI

Terzo spettacolo di balletti questa sera al Teatro Verdi

Questa sera alle ore 20.30, in turno di abbonamento B per la platea e palchi e C per le gallerie e loggione, terzo spettacolo di Balletti, con i medesimi esecutori delle precedenti rappresentazioni. Direttore il m.o Luigi Toffolo.

Domani alle ore 20.30, in turno di abbonamento C per la platea e palchi e B per le gallerie e loggione, quarta ed ultima rappresentazione di «Don Carlos». Direttore il m.o Mario Rossi.

LA PROSA AL «NUOVO»

Oggi rappresentazione riservata ai profughi

Oggi lo spettacolo di «Non si dorme a Kirkwall» sarà riservato ai profughi. Si continua così la bella iniziativa del dott. Renzo Bassani, Agente Generale dell'I.N.A., che già lo scorso novembre aveva dedicato in collaborazione con il Teatro Stabile uno spettacolo ai profughi.

TEATRI E CINEMA

TEATRO VERDI. Questa sera, ore 20.30: Spettacolo di balletti: «L'uccello di fuoco» di Strawinsky; «Notti nei giardini di Spagna» di De Falla; «Canti del golfo di Napoli» di R. Rossellini. Turno abbon. B platea e palchi; C gallerie e logg.
TEATRO NUOVO. Ore 15: «Non si dorme a Kirkwall» di Perrini. Teatro esaurito. Spettacolo riservato ai profughi. Sabato, ore 15.45: Teatro per i ragazzi: «Barbariccia contro Bonaventura» di Sto. Ore 21: «Non si dorme a Kirkwall» di Perrini.
ROSSETTI. Ore 21: Successo della compagnia Tognazzi in «Campione senza volere», avventura musicale di Scarnicci e Tarabusi. Turno palchi «D». Prenot. e vendita Galleria Protti, telefono 36372.

EXCELSIOR. 15: «Le amiche» con Eleonora Rossi Drago, Gabriele Ferzetti e Franco Fabrizi. Il film di M. Antonioni, Leone d'argento alla Mostra di Venezia. Ultima 22.
EXCELSIOR. Domenica, ore 9.30 e 11.15: Mattinata con gli amici dei ragazzi: Sei cartoni animati di Rosicchio e Paperino. Segue: «Il brivido bianco».

FENICE. 15: «Bravissimo» con Alberto Sordi, Giancarlo Zarfati, Irene Cefaro e Mario Riva. Un film brillantissimo. Ultima 22.
NAZIONALE. 15: «La vena d'oro» con Marta Toren, Richard Basehart e Titina De Filippo. Ultima 22.
ARCOBALENO. 16: «Dottore in alto mare», in technicolor Vistavision, con Dirk Bogarde, Brenda De Banzie e Brigitte Bardot. Dopo 4 in medicina si sono ritrovati con.. un dottore in alto mare.
FILODRAMMATICO. 16: «Il coraggio». Totò e Gino Cervi, nel più divertente dei film, con Irene Galter. Due grandi attori, un soggetto famoso, un successo sicuro.
GRATTACIELO. 16: Il film più divertente e più atteso: «Pane, amore e...» con Sophia Loren, Vittorio De Sica, Tina Pica, Cifariello e Padovani. A evitare affollamenti serali si consigliano i primi spettacoli.
SUPERCINEMA. Chiuso, restauro.
CRISTALLO. 15.30: «Nanà», grandioso technicolor Lux, con Charles Boyer e M. Carol. Vietato ai minori Non sono valide le tessere.
CAPITOL. 15.30: La travolgente carica dei quattromila, nel gigantesco technicolor Republic: «Alamo» con Sterling Hayden e M. Alberghetti.
ASTRA ROIANO. 16: «Il tesoro del Rio delle Amazzoni», in technicolor, con Fernando Lamas e Rhonda Fleming. Ultima 22.

ALABARDA. 15: «Oltre il destino», poderoso Cinemascope a colori della M. G. M., con Eleanor Parker e G. Ford. E' il film che ha entusiasmato e commosso il mondo intero.
ARISTON. 16: «Le straordinarie avventure di Pluto, Pippo e Paperino». Walt Disney presenta un deliziosissimo programma di cartoni animati completato da un'esilarante commedia interpretata dal grande Arcibaldo. Spettacolo Superscope in technicolor.
ARMONIA. 15.15: «Il giustiziere» technicolor, con R. Reagan e D. Malorie. Vietato ai minori. Nuovo varietà: «No voio scandali». Spettacolo comicissimo. Successo.
AURORA. 16: «L'amore è una cosa meravigliosa» con J. Jones e W Holden. Un'insuperabile e commovente interpretazione in una sublime realizzazione Fox in Cinemascope. Straordinario successo.
GARIBALDI. 15.30: III settimana, 80.ma replica del film: «Alina, la contrabbandiera» con Gina Lollobrigida e Amedeo Nazzari.
IDEALE. 14 - 16.40 - 19.20 e 22: Un colossale Cinemascope Fox «Sinuhe, l'egiziano», con i più grandi attori dello schermo: Jean Simmons, Victor Mature e Gene Tierney nel magnifico colore De Luxe.

ITALIA. 16: Yvonne De Carlo, David Niven e Barry Fitzgerald sono i brillantissimi interpreti di «L'eredità di un uomo tranquillo», l'eccezionale technicolor di rinomanza mondiale, diretto da Mario Zampa.
IMPERO. 16: «La guerra di Dio» con Claude Laydu. Un capolavoro di umanità, arte e poesia; premiato a Venezia, Berlino e S. Sebastiano. Prima visione assoluta.
MARE. 16: «Il terrore dei gangsters». Giallo drammatico, con l'insuperabile Mark Stewens e M. Hyer.
MODERNO. 16: «Il cavaliere del mistero», un emozionante technicolor, con Alan Ladd e P. Medina.
SAVONA. 15.30: «La valle dell'Eden» con James Dean e Julie Harris. Da un celebre romanzo, un grandioso Cinemascope Warner.
S. MARCO. 16: «Il tiranno di Glen», in technicolor, con Margaret Lockwood, Orson Welles, V. Mac Laglen.
VIALE. 16: «Frusta nera». Grandiose avventure, con Lash La Rue e Fuzzy. Primissima visione.
VIALE. Domenica mattinata, ore 10 e 11.30: «Il circo di Topolino» in technicolor, di Walt Disney e «L'orma del gorilla» con Johnny Weissmuller. Lire 100.
VITTORIO VENETO. 15.30: La travolgente carica dei quattromila, nel gigantesco technicolor Republic «Alamo» con Sterling Hayden e M. Alberghetti.

AZZURRO. 15: Spettacolare technicolor di Cecil B. de Mille: «La storia del dott. Wassell» con Gary Cooper, Laraine Day e Dennis O' Keefe. Successo Paramount.
BELVEDERE. 15.30: «L'indiana bianca», avventuroso technicolor Warner. G. Madison e F. Lovejoy.
LUMIERE. 17: «Johnny Guitar». Trucolor, con Joan Crawford, Sterling Hayden e Scott Brady.
MARCONI. 16: Marlon Brando, Jean Simmons e Merle Oberon, nel colossale Cinemascope: «Désirée».
MASSIMO. 16: «L'avventuriero di Burma». Spettacolare e avventuroso Superscope in technicolor, con B. Stanwyck e R. Ryan. R.K.O.
NOVO CINE. 16: «Confessioni di una ragazza». Domani: «12 metri d'amore». Technicolor Metro.
ODEON. 16: «Il seduttore» con Alberto Sordi, Lea Padovani, Lis Amanda e Jacqueline Pierreux.
RADIO. 16: «La fortezza del tiranno». Magnifico technicolor, con R. Montalban e Betta St. John.
FERR. S. VITO. 18: «Ha ballato una sola estate». Vietato ai minori
SERVOLA. 18: «L'artiglio mortale». ENIC.
VENEZIA. 15.30: «La pattuglia invisibile» con J. Wayne e A. Quinn.

AL CARILLON DEL VERMUT DI TORINO. Dalle 21.30 orchestra Fallabrino. Feste: Tè pomeridiani.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

UN COMUNICATO UFFICIALE DI WASHINGTON

Gli esperimenti atomici si svolgeranno a Enivetok

Brosio discute con Hoover sulla visita di Gronchi negli S.U. Aspra censura dell'ONU nei confronti dello Stato d'Israele

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 12

Un comunicato congiunto della Commissione per l'energia atomica e del Dipartimento della Difesa americano annuncia oggi che una nuova serie di esperimenti atomici avranno luogo nel Pacifico la prossima primavera. Si tratterà di esperimenti di minore entità della esplosione termonucleare del 1954.

Ecco il testo del comunicato: «Nell'assenza di un effettivo accordo internazionale, garantito da un adeguato sistema di ispezione, al fine di limitare o controllare gli armamenti, il Governo degli Stati Uniti cerca senza sosta di mantenere la più moderna ed efficiente forza militare per scopi di pace. Nel proseguire lungo queste direttive sono attualmente in fase di elaborazione preparativi per una serie di esperimenti nucleari che avranno inizio la prossima primavera nel campo sperimentale di Eniwetok.

«Uno dei maggiori scopi di questa serie di esperimenti sarà costituito dall'ulteriore sviluppo di metodi di difesa contro attacchi nucleari. Con notevole anticipo sull'inizio delle operazioni verranno resi noti attraverso le normali vie i dettagli concernenti la zona che sarà sottoposta a controllo ai fini dello svolgimento del traffico aereo e marittimo.

«Le operazioni si svolgeranno con la partecipazione della Settima forza navale al comando del contrammiraglio Hall Hanlon mentre il dott. Alvin Graves dei laboratori scientifici di Los Alamos sarà comandante aggiunto per quanto riguarda le questioni scientifiche».

Un'altra dichiarazione resa pubblica dal presidente della Commissione per l'energia atomica, Lewis Strauss, afferma che gli esperimenti [illegible] più piccole per quanto riguarda i loro effetti di quelle sperimentate durante il 1954. Si ritiene che l'energia che verrà sprigionata durante la maggiore esplosione di questa serie sarà sostanzialmente inferiore a quella della maggiore esplosione prodotta durante la serie del 1954».

Oggi l'Ambasciatore Brosio ha avuto un lungo colloquio con l'assistente del Segretario di Stato Hoover junior il quale ha proseguito la preparazione del programma della visita negli Stati Uniti del Presidente Gronchi. A quanto risulta sarebbe stato anche esaminato l'ordine dei giorni dei colloqui che il Presidente Gronchi avrà con Eisenhower durante il suo soggiorno a Washington. Tale argomento era stato discusso anche nel corso del colloquio che l'Ambasciatore Brosio ha avuto ieri con il capo della segreteria del Presidente Eisenhower, Sherman Adams.

Il programma dettagliato degli incontri con Eisenhower e delle varie manifestazioni [illegible] degli Stati Uniti [illegible] del Presidente Gronchi a San Francisco dovrà invece a quanto sembra essere ancora elaborato in relazione ai giorni che il Presidente Gronchi si riserverà per visitare il Canadà.

Il Consiglio di sicurezza dell'ONU si è riunito questo pomeriggio per riprendere l'esame della protesta siriana contro Israele in seguito all'attacco dell'11 dicembre a Est del lago di Tiberiade. I rappresentanti degli Stati Uniti e della Gran Bretagna si sono uniti alla Francia nel deplorare Israele e hanno affermato che la tattica delle ritorsioni militari deve cessare.

Il delegato americano Lodge e quello britannico Dixon hanno dichiarato che l'attacco era completamente ingiusto e che se esso si ripetesse le Nazioni Unite dovrebbero ricorrere a drastiche misure. Lodge ha anche posto in rilievo che qualsiasi sforzo mirante a sistemare la controversia tra i paesi arabi e Israele è stato gravemente ostacolato dalle varie azioni militari compiute da Israele.

«Gli Stati Uniti — ha detto — non possono aiutare Israele a realizzare il suo asserito desiderio di pace se [illegible]

[illegible] Dixon ha affermato che un ripetersi di tali incursioni renderebbe necessaria un'azione più drastica da parte delle Nazioni Unite.

Intervenendo a sua volta il delegato sovietico Sobolev ha addossato la responsabilità degli incidenti dell'11 dicembre allo Stato d'Israele, dichiarando che la Siria ha dato prova in tale occasione di un notevole senso di moderazione e che il Consiglio di sicurezza deve ammonire Israele nella maniera più severa.

Leo Rea

Nuovi attacchi di Tito al Patto di Bagdad

Belgrado, 12

Poco prima delle 15.30, il treno azzurro ha ricondotto il maresciallo Tito nella capitale. Dopo aver ricevuto i saluti delle massime autorità dello Stato e del corpo diplomatico, Tito si è portato nel piazzale antistante alla stazione ferroviaria, dove ha preso la parola dinanzi a una grande folla.

Tito ha nuovamente attaccato il Patto di Bagdad, [illegible] un celato malcontento per il suo viaggio africano. «Nè io, nè i miei collaboratori — ha detto il maresciallo — abbiamo avuto l'intenzione di sobillare quei popoli contro qualcuno oppure di compromettere dinanzi ai loro occhi l'autorità di qualcuno. Mi si accusa sostenendo che per la prima volta ho attaccato il Patto di Bagdad.

Il Vicino Oriente, secondo Tito, è molto preoccupato per l'aggravarsi della situazione. A questo punto, parlando del riarmo, Tito si è dichiarato contrario alla corsa agli armamenti, dicendo che è ormai passato il tempo di risolvere i problemi militarmente. «Tutti i popoli però — ha soggiunto Tito — hanno diritto di armarsi. E solo se si provvedesse a una efficace sicurezza collettiva, gli stessi popoli potrebbero destinare i mezzi che impiegano negli armamenti a elevare il loro tenore di vita».

Churchill a Nizza

Nizza, 12

Sir Winston Churchill è giunto in volo a Nizza, per trascorrere sulla Costa azzurra un periodo di quindici giorni.

I fratelli Domenico e Agostino Grimi, autori del delitto di Capodanno a Bordighera: essi uccisero il floraio calabrese Salvatore Timpano. Nella fotografia, i due fratelli durante il sopraluogo effettuato sul posto in cui si svolse l'uccisione

A Sremska Mitroviza

Una visita del Console ai detenuti italiani

Belgrado, 12

I quarantotto detenuti italiani trattenuti ancora nelle carceri di Sremska Mitroviza hanno ricevuto oggi la visita del Console d'Italia Chelli, che ha potuto a lungo conversare con essi, consegnando loro pacchi dono dell'Ambasciata d'Italia. Il nostro Console ha potuto constatare che nel complesso i nostri connazionali che si trovano in quel penitenziario sono in buone condizioni fisiche e non hanno avuto particolari lagnanze da fare.

La metà circa dei detenuti si trova nelle carceri jugoslave di Sremska Mitroviza per reati di natura politica; gli altri scontano pene per reati comuni. Una decina di essi nel corso di quest'anno usciranno per avere scontato le pene loro inflitte. La maggior parte dei detenuti è originaria dalle città di Spalato, Fiume e dell'Istria.

Una decina circa sono di Trieste e dintorni ed erano venuti in Jugoslavia per motivi di lavoro o puramente politici. Alcuni dei detenuti hanno espresso il loro disappunto per la mancata liberazione promessa in base ad accordi che erano intercorsi fra il nostro e il Governo jugoslavo per uno scambio di detenuti; altri si sono lamentati dell'eccessivo ritardo con il quale ricevono e sono trasmesse le lettere con i propri familiari, ritardo che talvolta raggiunge i tre mesi.

ALTRI TESTIMONI OCULARI DEL DRAMMA NEL BUNKER

Gli ultimi istanti di Hitler nel racconto di un ex ufficiale

Eva Braun avrebbe voluto rivedere ancora una volta il sole prima di lasciare la vita - Scomparsa e ritrovamento dei cadaveri

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 12

Un'ennesima versione sulla fine di Hitler è stata fornita dall'ex ufficiale delle S.S. Harry Mengershausen, tornato stamane dalla prigionia nell'Unione Sovietica. Egli ha fornito i seguenti particolari: Hitler al momento del suicidio indossava una giubba con i distintivi delle S.S. ed Eva Braun era vestita di un abito nero e aveva in mano un mazzo di fiori. Eva Braun, che da settimane era nel bunker mentre infuriava la battaglia di Berlino, disse: «Avrei voluto rivedere il sole ancora una volta prima di lasciare la vita». Ed Hitler pronunciò queste parole: «Non capisco nè [illegible]». Mengershausen, sempre secondo quanto egli stesso afferma, ha detto inoltre che, [illegible] 30 aprile 1945, [illegible] i cadaveri di Hitler e della Braun [illegible] che i corpi furono tratti fuori dal bunker, cosparsi di benzina e quindi incendiati. I corpi bruciarono per due ore, ma soltanto [illegible] carbonizzati. Sul corpo di Hitler rimasero tracce di ustioni superficiali e la testa, intatta, mostrava ancora sulla tempia il foro provocato dalla pallottola.

Le salme furono poi sepolte lì vicino, in una buca prodotta dallo scoppio di una bomba, e la buca fu coperta con tre tavole di legno sulle quali fu gettato un metro di terra. Questo avveniva, come si è detto, il 30 aprile 1945. Il 2 maggio, Mengershausen veniva arrestato e quindi il 13 dello stesso mese veniva portato sul luogo della sepoltura per il riconoscimento dei cadaveri. Ma questi non vi erano più. Alla fine di giugno poi, accompagnato in un bosco presso Berlino, l'ex ufficiale delle S.S. si trovò davanti a due casse di legno nelle quali erano i resti di Hitler e di Eva Braun che egli, su richiesta dei russi, identificò ufficialmente.

Mengershausesn, che faceva parte della guardia di Hitler al momento della caduta di Berlino, fu poi condannato dai sovietici a quindici anni di carcere. Circa il matrimonio di Hitler con Eva Braun, Mengershausen, in contrasto con altre notizie secondo cui Goebbels e Bormann sarebbero stati testimoni alle nozze, ha detto che tanto Goebbels quanto Bormann funsero entrambi da ufficiali di stato civile.

L'ufficiale fa parte di un gruppo di 285 ex prigionieri che sono arrivati ad Herleshausen provenendo da un campo russo che è vicino alla città di Gorki. Nel numero si contano 14 giornalisti arrestati subito dopo la fine della guerra e l'ex ambasciatore tedesco nell'Irak, dott. Grobba. Un giornalista, a nome Pluemecke, ha dato una notizia di grande interesse. Ha detto di aver incontrato nel '53, in una prigione di Berlino Est, il dott. Walter Linse, capo della commissione dei liberi giuristi, una associazione che consiglia i cittadini della Repubblica comunista sul modo di resistere legalmente alle autorità di Pankow. Linse scomparve da Berlino Ovest il 6 luglio del '52, vittima di un'aggressione e di un rapimento da parte di sconosciuti. Secondo Pluemecke, Linse sarebbe stato condannato, alla fine del '53, a 25 anni di lavori forzati.

Fanno parte del gruppo rimpatriato oggi anche il prof. Arthur Olschewsky dell'ex Accademia tedesca d'aviazione, che era stato preso dai russi nel 1947, e due dottori berlinesi di medicina. Uno di questi ultimi, il dottor Stephan Steyer, ha detto di essere stato fermato nel 1948 mentre guidava la sua automobile e portato in Russia per esercitare la sua professione in un campo di internamento per donne. L'altro, il dott. Hugo Bischoff ha dichiarato di essere stato attirato a Postdam mediante un falso fonogramma, pure nel 1948, e di essere stato quindi, sotto accusa di spionaggio, mandato prima alla prigione di Vorkuta e poi in vari campi d'internamento dove egli aveva le mansioni di medico.

Tutto il Bundestag si è alzato in piedi ed ha vivamente applaudito quando il suo Presidente, Gerstenmaier, ha porto oggi al Cancelliere gli auguri di tutta l'Assemblea per il suo ottantesimo compleanno. Dopo aver tratteggiata la figura storica del Cancelliere, il Presidente del Bundestag ha detto che il Parlamento non lo festeggia solo come capo del Governo, ma anche come il suo membro più anziano. Cessati gli applausi il Cancelliere ha risposto. Egli ha detto fra l'altro: «In tutta la mia vita ho sempre cercato di compiere il mio dovere come meglio ho potuto. Sono sempre stato del parere che la potenza dell'autorità non deve essere portata al di là dei limiti necessari. Anche nei miei avversari politici ho sempre cercato di vedere degli uomini che dispongono di diritti pari ai miei».

Frattanto un compromesso legislativo sulla questione di chi debba essere il comandante supremo delle nuove Forze armate tedesche è stato forse raggiunto al Bundestag. Due tesi erano da principio in contrasto: quella dei liberali, che volevano fosse il Presidente della Repubblica a ricevere l'alta responsabilità, e quella dei cristiano-democratici, favorevole a che il comando supremo spettasse al Cancelliere. La tesi dei liberali sembrò prevalere, con contrasti. Il compromesso, proposto dal cristiano-democratico Jaeger è questo: il Presidente della Repubblica sarà il comandante supremo ma i suoi poteri saranno esercitati, per delega, dal Ministro della Difesa. Sarà necessaria la controfirma del Cancelliere federale per gli ordini di mobilitazione. Una terza tesi, quella dei socialisti, è che il comando supremo spetti in tempo di pace al Ministro della Difesa e in tempo di guerra al Cancelliere. Si crede che il compromesso di Jaeger finirà per essere accettato da tutti i partiti.

Adenauer ha chiesto al Parlamento che gli sia affidato il controllo diretto della maggiore rete spionistica dell'Europa occidentale: l'organizzazione Gehlen. Adenauer vuole convertire la rete spionistica internazionale comandata dall'ex generale Gehlen in un «servizio segreto federale», alle dirette dipendenze della Cancelleria. La «organizzazione Gehlen» con 4 mila agenti sparsi in tutta la Europa orientale e all'interno della Russia per otto anni dopo la fine della guerra è stata finanziata dagli Stati Uniti. Viene considerata il più efficiente servizio di spionaggio occidentale per quanto riguarda la raccolta di notizie nell'Unione Sovietica e nei suoi paesi satelliti dell'Europa orientale. Gehlen ha lavorato strettamente con la «Central intelligence agency» degli Stati Uniti nonchè con il dipartimento della Difesa americano.

Ferruccio Troiani

Sei condanne in Russia per contrabbando di tabacco

Mosca, 12

Per avere venduto nel corso di vent'anni sigarette e tabacco di contrabbando, per 700 mila rubli oltre (100 milioni di lire) tutti i sei membri della direzione dell'«Unione del tabacco del Daghestan sovietico». Sono stati condannati a pene varianti da dodici a tredici anni di carcere dal Tribunale supremo della Repubblica russa, che ha confermato una prima sentenza del Tribunale del Daghestan.

La taglia su Dejana

IL PASTORE E' RIUSCITO a ottenere il premio dovutogli

Roma, 12

Il pastore Alessandro Arvini, che mesi or sono citò in giudizio il Ministero degli Interni per ottenere la corresponsione del milione di taglia che la Direzione generale di Polizia aveva posto sul capo del bandito Luigi Dejana dopo la fuga dal carcere di Regina Coeli, ha rinunciato stamane al proseguimento della causa essendogli stato assegnato il premio per aver fornito notizie utili alla cattura del fuorilegge sardo.

Il legale del pastore, Morra, e l'avvocato dello Stato, Salerni, comparsi questa mattina dinanzi al giudice istruttore Albano, hanno sottoscritto una dichiarazione con la quale hanno riconosciuto conclusa la vertenza. Nell'intentare causa al Ministero degli Interni, l'Arvini aveva ricordato come fosse stato proprio lui ad organizzare la famosa operazione «stampa», ossia l'appuntamento fra Luigi Dejana e un gruppo di sedicenti giornalisti che avrebbero dovuto intervistare il bandito e che altri non erano che il commissario Macera, della Squadra mobile, il tenente dei carabinieri Rositano e l'istruttore di lotta Bressan. In quella occasione l'Armini partecipò alla spedizione ed ebbe l'incarico di tenere una pistola nascosta sotto la giacca e di mettersi in collegamento radio con le forze di polizia dislocate ad alcuni chilometri di distanza dalla località in cui fu effettuato l'arresto del fuorilegge.

L'attentato di Milano

Rimessi in libertà quattro giovani fermati

Milano, 12

Il sostituto procuratore della Repubblica ha ordinato la scarcerazione dei giovani che, fermati nei giorni scorsi in seguito all'attentato all'Arcivescovado e denunciati a piede libero quali responsabili di precedenti atti terroristici con bombe carta, erano stati trattenuti a disposizione dell'autorità per accertare loro eventuali responsabilità.

Fin da ieri sera era stato rilasciato Carlo Colla, risultato estraneo ai due fatti. Nel pomeriggio di oggi, scaduto il termine per il fermo, anche gli altri tre, Carlo Alberto Volpi, Settimio Bazzi ed Hermes Vecchio, sono stati posti in libertà, non essendo emersi a loro carico elementi che giustificassero il passaggio dallo stato di fermo a quello di arresto.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

INSOFFERENZA PER IL REGIME DI TITO

Altri sette giovani fuggiti dalla Dalmazia

Raccolti dai pescatori del delta padano nella barca arenatasi sui banchi di sabbia

Rovigo, 12

Verso le 3 di questa mattina una leggera imbarcazione a motore del tipo di quelle adibite alla pesca lungo il litorale Adriatico si arenava fra i banchi di sabbia prospicienti la spiaggia di Pila nel Comune di Porto Tolle. I pescatori del luogo subito si portavano sotto bordo della motobarca sulla quale sette giovani intirizziti dal freddo si sbracciavano a chiedere soccorso. Trasbordati e condotti a terra i fuggiaschi, sette giovani jugoslavi che assai poco capivano della nostra lingua, erano subito indirizzati alla vicina caserma della Guardia di finanza. Qui essi venivano identificati per Nedjeljko Blasvor, di 19 anni, pescatore; Franz Joso, di 19 anni, pescatore; Sante Grzunov, di 20 anni, meccanico, Rino Curas, di 18 anni, muratore; Zvonko Gobin, di 18 anni, pescatore; Jose Eurti, di 20 anni, cordaio; e Stipe Vitlov, di 19 anni, marittimo, tutti da Kali, cittadina nei pressi di Zara. I profughi hanno chiesto asilo politico dichiarando di essere partiti domenica sera con la motobarca da Kali e di avere puntato subito verso Ancona, approfittando della nebbia che assai fitta si era addensata sull'Adriatico. Intendevano prendere terra nella città marchigiano, senonchè, avvendo avvistato altri natanti a motore e scambiati per motovedette slave lanciate alla loro ricerca, avevano pensato bene di dirottare verso nord, finendo per arenarsi sulle sabbie di Pila.

Accompagnati da agenti della polizia questa sera al termine degli interrogatori i sette fuggiaschi sono stati avviati alla volta di Udine dove saranno internati al campo profughi.

Figure del caso Montesi

La Ganzaroli arrestata per pratiche contro la maternità

Roma, 12

Thea Osiride Ganzaroli, una delle donne esistenzialiste di via del Babuino che furono a suo tempo tra le protagoniste delle clamorose vicende dell'inchiesta Montesi, è stata arrestata dalla Squadra del buon costume insieme ad altre due persone, e precisamente un medico, il dott. Petrucci, ginecologo, e una minorenne. La Ganzaroli era da tempo in osservazione, da parte della Squadra del buon costume, perchè frequentava ambienti equivoci. Negli ultimi tempi si era assodato che la donna aveva preso alloggio con una minorenne in una pensione di via Margutta.

Le due donne erano state viste frequentare lo studio del medico Petrucci. Fermate e sottoposte a interrogatori, si poteva appurare che la minorenne era rimasta in stato interessante e che in seguito a ciò la ragazza era stata consigliata di rivolgersi al Petrucci per sottoporsi ad un intervento chirurgico. Così avvenne e all'intervento assistette anche la Ganzaroli. Il medico venne ricompensato con cinquantamila lire.

SOTTO UNA GRAGNUOLA DI BARATTOLI

Tre banditi con mitra messi in fuga da due donne

Uno è stato inseguito a calci fino sulla strada
I malviventi tentavano una rapina in una tabaccheria

Canossa di Puglia, 12

Due donne hanno messo in fuga tre uomini mascherati ed armati di mitra penetrati in una rivendita di generi di monopolio.

Poco prima della chiusura del negozio, la proprietaria signora Lucia De Luca e la figlia Sabina, di 19 anni, si sono trovate di fronte tre sconosciuti. Mentre due di essi tenevano a bada le due donne, l'altro si avvicinava alla cassa. Superato il primo momento di incertezza, la signora De Luca ha iniziato un fitto lancio di barattoli di vetro pieni di caramelle contro gli aggressori. La figlia intanto suonava il campanello di allarme situato vicino alla cassa.

La reazione improvvisa ed inaspettata delle due donne, ha scombussolato i tre rapinatori, che si sono dati alla fuga. Uno di essi è stato inseguito a calci sin sulla strada dalla signora De Luca. I carabinieri hanno ritrovato nella rivendita, per terra, alcuni proiettili per mitra.

NAVI IN PORTO

il giorno 12 gennaio 1956

B. 6 «Hercules» (it.), B. 9 «Aristodimos», (gr.), B. 10 «Voivodina» (jug.), B. 15 «Otranto» (it.), B. 17 «Valfiorita» (it.), B. 18 «Fi Grimani» (it.), B. 20 «Enotria» (it.), B. 22 «Irma» (it.), B. 23 «Amanita» (gr.), B. 26 «Vipava» (jug.), B. 31 «Leone» (it.), B. 32 «Brede» (nor.), B. 33 «Portoria» (it.), B. 35 «I. di Sardegna» (it.), B. 36 «Arosa Kulm» (li), B. 40 «Rio Belen» (arg.), B. 42 «North Queen» (li.), B. 44 «Odemis» (tur.), Ars. Lloyd: «Noravind» (it.), «Campidoglio» (it.), «Atlantico» (it.), «Scillin II» (it.), Ars. Dock: «Amanita» (it.), «Rosalind» (pa.). Ilva Nuova: «Cocle» (pa.), S. Rocco: «Sfinge» (it.). Rada est.: «Trieste» (it.).

ARRIVO

13 gennaio: «Mirna» a B. 14 b; «Stamura» ad Aquila; 13 gennaio: «Corallina» ad Aquila; «Triglav» a B. 43; «Zonnewijk» a B. 37; «Strombo» a rada; «Everest» a B. 38.

Oltre sei miliardi spesi nel '55 dagli americani in Italia

Vicenza, 12

Più di sei miliardi di lire, circa dieci milioni di dollari, costituiscono il consuntivo delle spese che gli americani dell'USFA e quindi del SETAF, hanno effettuato durante l'anno 1955, e il cui ammontare è stato immesso nell'economia italiana tonificando in particolare quello delle città dove sono di stanza le truppe statunitensi.

La comunicazione ufficiale è stata data dal ten. col. William Tollefson, capo dell'ufficio conti del SETAF, dal cui rapporto si rileva che per tale periodo il Governo americano ha speso direttamente quattro miliardi 111 milioni 581.719 lire. Con la aggiunta di lire 1.933.105.388 cambiate contro dollari al personale americano si ottiene il totale complessivo di 6 miliardi 44 milioni 687.107.

60 pecore sbranate dai lupi in una fattoria

Caserta, 12

Un branco di lupi ha assalito un folto gregge a Cossa di Valle, nel Comune di Maddaloni, in un recinto della fattoria Rossano. Sessanta pecore sono state sbranate.